

LUGLIO 1985



LA PARROCCHIA

DI S. BARTOLOMEO
VALFENERA D'ASTI

MISSIONE

Carissimi parrocchiani,

ho la gioia di annunciarvi che all'inizio del 1986, e precisamente dal 5 al 16 marzo, sarà tenuta in parrocchia una solenne **Missione**.

Infatti, ricorrendo l'anno prossimo il 10° anniversario della mia venuta in mezzo a voi, ho pensato che il modo migliore di celebrare tale avvenimento, fosse quello di proporre a me e a voi, un corso straordinario di predicazione; perché l'ascolto della Parola di Dio, ci faccia riflettere su questi anni passati insieme, sul come abbiamo approfittato delle grazie che il Signore ci ha fatto e se sempre ci siamo impegnati nella crescita della nostra fede e nell'adempimento dei nostri doveri: io come parroco e voi come parrocchiani.

10 anni, 3.650 giorni, 87.600 ore, non è poco in una vita.

Come li abbiamo spesi?

Quante cose sono capitate in questo tempo! Alcune belle e gioiose, altre dolorose.

Quante realizzazioni portate a termine e purtroppo quante sono ancora in alto mare!

Ma soprattutto la Parola di Dio dovrà spronarci tutti a riprendere con più impegno il nostro cammino verso la Casa del Padre.

Cammino che si fa sempre più breve, ogni giorno che passa, mentre la meta è sempre più vicina.

Ora ho voluto annunciarvi così in anticipo questo fatto straordinario perché insieme possiamo prepararci bene.

Ogni **Missione** è una Grazia: cioè un dono che Dio fa alla nostra comunità.

Perciò è un tempo da non sciupare, da non lasciar passare invano, perché il Signore è generoso nei suoi doni, ma è anche esigente e noi di fronte a Lui dovremo rendere conto di come li abbiamo saputo utilizzare.

Mancano ancora sette mesi, prepariamoci in modo adeguato, con la riflessione e con la preghiera, disponendo il nostro cuore ad accogliere con fede la Parola di Dio.

Chi sono i Padri che terranno la Missione?

Sono i PP. Passionisti.

Essi sono religiosi di una Congregazione fondata da S. Paolo della Croce, piemontese di Ovada, con suo fratello Giovanni Battista. Il Fondatore affidò a loro l'incarico di andare in mezzo al popolo a predicare il Vangelo con frequenti «missioni» condotte in maniera umile e semplice. Egli visse dal 1694 al 1775. Predicò molto in Toscana e Lazio, per circa 40 anni, con grandi frutti di bene.

I PP. Passionisti hanno una grande esperienza, essendo essi costantemente impegnati a guidare «le Missioni Popolari» dovunque, dalle grandi città ai piccoli paesi di campagna e di montagna.

Il loro carisma è la predicazione al popolo, soprattutto attraverso la Santa Missione. Sono Religiosi con i tre voti di obbedienza, povertà e castità cui ne aggiungono un quarto: promuovere tra i fedeli la devozione alla Passione di Cristo. Sulla tonaca portano un embrema in forma di cuore, sormontato dalla Croce, con l'iscrizione: «*Jesu Xsti Passio*».

Noi li accoglieremo con fede e con rispetto come «ministri di Cristo e dispensatori dei misteri di Dio alle nostre anime, alle nostre famiglie, alla nostra comunità».

Primo saluto dei Padri ai Valfeneresi

Cari parrocchiani di Valfenera, attraverso alle pagine del Bollettino Parrocchiale, vi porgiamo il nostro fraterno saluto, nell'attesa di incontrarvi personalmente il prossimo anno, per la predicazione della **Missione**.

Certamente l'evento straordinario della S. Missione provocherà, se accolta con fede ed umiltà, un risveglio di fede in tutti: negli adulti e nei giovani.

— Dove siamo diretti alle soglie del duemila che incalza alle porte?

— C'è una speranza per noi e per tutta l'umanità?

— È possibile migliorare la qualità della nostra vita?

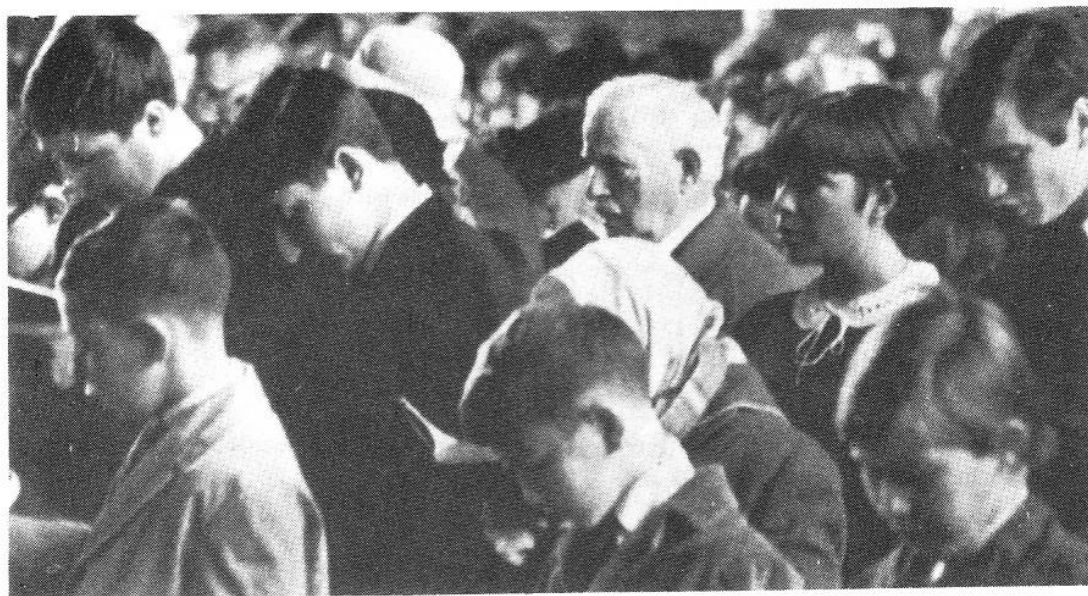
— Cosa bisogna fare?

Ecco alcuni interrogativi che si agitano in noi, anche oggi!

Noi crediamo che le risposte a questi interrogativi si trovino in Cristo. In Cristo Crocifisso, la nostra ultima e vera speranza. Solo Gesù è colui che ci può aiutare a costruire una nuova umanità partendo da noi stessi, in prima persona.

Egli ci parla. Tocca a noi ascoltarlo.

Ci propone una verità eterna. Tocca a noi accoglierla.



Ci propone una via maestra da seguire. Tocca a noi con docilità lasciarci guidare da Lui.

Noi, Padri Passionisti, verremo in mezzo a voi come amici, come fratelli, come compagni di viaggio nell'avventura della vita.

Vi parleremo di Cristo, della sua grande umanità verso i poveri, i piccoli, i diseredati, gli infelici di questo mondo.

Vi predicheremo un Cristo misericordioso che pende da una croce con le braccia allargate in segno di accoglienza e di amore.

Abbiamo tutti bisogno di sentirci figli.

Figli appartenenti ad un Padre misericordioso.

La S. Missione che celebreremo con voi vuole aiutare ciascuno di noi a riscoprire la bellezza e la gioia di appartenere ad un Dio che è Padre misericordioso.

Qualcuno ha detto che la nostra società va alla deriva perché si sente «orfana».

La S. Missione, se l'accoglieremo con fede ci farà riscoprire la presenza di Dio Padre nella nostra storia individuale e sociale.

Vi salutiamo invocando su tutti voi la pace, la serenità, la gioia che nasce dal Signore.

P. Claudio Ghilardi, passionista

15 agosto: Assunzione della B. V. Maria:

PRIMA DI NOI

Nel bel mezzo delle ferie di ferragosto, la liturgia presenta *«un segno grandioso nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle»*.

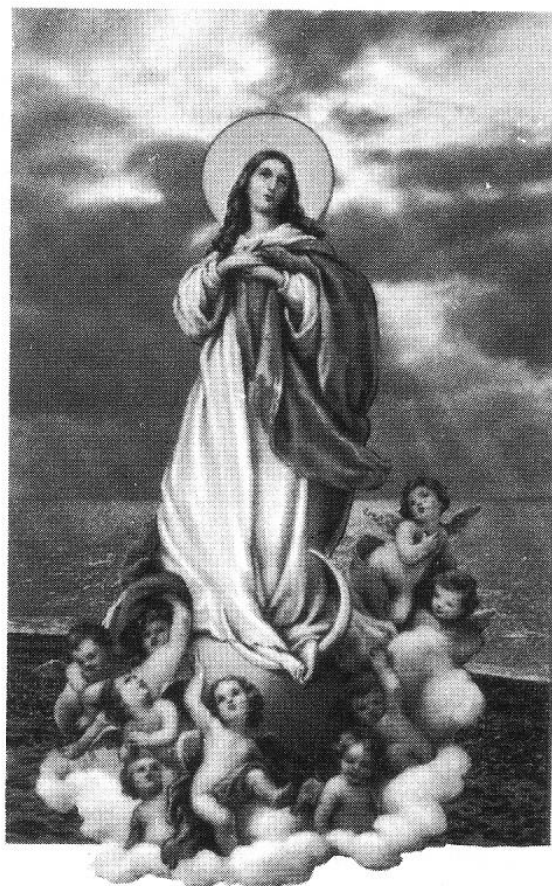
Tutto questo non sa di mitologia? Non è per caso un diversivo? Una alienazione? No, davvero! È invece una risposta, l'unica vera risposta alla domanda di felicità che gli uomini insoddisfatti e delusi continuano a porre. La fede dice: le vostre speranze non sono vane, le vostre fatiche non sono inutili, i vostri desideri saranno esauditi al di là di quanto voi stessi siete in grado di immaginare. Guardate in alto, per vedere a quali altezze sublimi si compie il destino di ogni uomo.

Maria di Nazareth, una donna, una creatura come noi, è già stata associata, anche col suo corpo, al destino glorioso del Cristo risorto. È la prima creatura, per ora sola fra tutte, che è approdata all'eterno col fragile suo corpo, che ha compiuto per intero il cammino di realizzazione della persona umana che Dio ha preparato per tutti i suoi figli.

L'uomo è grande perché il suo destino non si conclude con i suoi giorni terreni, ma sconfina nell'eterno. Maria assunta in cielo ha aperto la strada ed ha così annunciato a tutti gli uomini la meta finale, il perché del vivere, il perché dell'amore, del cercare, del costruire.

Era giusto che la Madre del Risorto fosse la prima a seguire il suo Figlio nella risurrezione. Così ha sempre creduto il popolo di Dio e questo ha solennemente dichiarato, come dogma di fede, Pio XII, il 1° novembre 1950, quando ha affermato, nella pienezza del suo magistero: *«È verità di fede rivelata da Dio che l'Immacolata e sempre Vergine Maria, Madre di Dio, compiuto il corso della vita terrena, è stata assunta nella gloria celeste con l'anima e con il corpo»*.

Come si è realizzato per Maria questo



passaggio dalla vita terrena alla pienezza della vita dei risorti? La definizione dogmatica, lascia aperte le due posizioni:

1. Maria è passata, dalla vita terrena alla vita celeste, senza passare attraverso la morte.

2. Maria è morta, ma è stata subito risuscitata in corpo e anima ed è — come Cristo — nella gloria di Dio. Questa seconda ipotesi sembra più probabile perché la fa più simile al Figlio che è morto e risorto.

Dobbiamo anche notare il fatto singolare che nessun luogo della terra rivendica il privilegio di possedere qualche reliquia del suo corpo, come invece è avvenuto per i santi e per alcuni degli stessi apostoli. Basti ricordare la venerazione dei primi cristiani per la

tomba dell'apostolo Pietro. Per Maria ci sono dei graffiti, dei dipinti, dei mosaici nelle catacombe e nelle prime chiese che indicano la venerazione dei primi cristiani per lei, ma in nessuna parte vi sono reliquie.

A noi credenti, tuttavia, più che conoscere come è avvenuto per Maria questo passaggio, interessa approfondire i motivi di questo mistero. Li troviamo riassunti nelle stupende parole del Prefazio della Messa dell'Assunzione: *«Non hai voluto che conoscesse la corruzione del sepolcro, colei che ha generato il Signore della vita... In lei, primizia e immagine della Chiesa, hai voluto manifestare il compimento del tuo disegno di salvezza e hai fatto risplendere per il tuo popolo pellegrino sulla terra, un segno di sicura speranza»...*

Sono così indicati, un motivo di convenienza e un motivo di fedeltà al piano di salvezza.

Era conveniente che quel corpo immacolato ed esente da ogni peccato, che aveva dato la carne e il sangue al Figlio di Dio, non subisse il castigo della morte e la vergogna della corruzione nel sepolcro. È tanto grande l'amore di Gesù per sua Madre che Egli l'ha voluta subito accanto a sé, in anima e corpo, senza attendere la risurrezione finale. Ciò che di più bello un figlio amante può desiderare è di poter vivere sempre accanto a sua madre. A noi questo non è possibile, ma a Gesù, sì: per questo l'ha voluto e l'ha fatto con l'Assunzione.

Ma c'è anche un secondo motivo. Dio è fedele alle sue promesse. Egli ha stabilito di unire a sé tutti gli uomini in una sola famiglia, rendendoli partecipi della sua stessa vita. Il peccato è andare contro il piano di Dio e ha introdotto la morte nel mondo.

Ma il Figlio di Dio ha ricostruito il primitivo disegno e si è posto come causa di salvezza e sorgente di vita; così Egli ha pregato: *«Padre, io voglio che là dove sono io, siano anch'essi con me, perché contemplino la gloria che tu mi hai dato».*

Le promesse di Dio, la preghiera di Gesù hanno cominciato a realizzarsi in Maria che è già con il Signore risorto. Ma, dopo la primizia, si aspetta il raccolto. Maria è la Ma-

dre della Chiesa, ne è la figura e l'immagine; quello che è avvenuto alla Madre, avverrà anche per i figli, per tutti coloro cioè che Cristo ha resi fratelli. Maria ci ha preceduto, ora ci chiama, ci aiuta a raggiungerla là dove Dio l'ha condotta.

Essa è nostra Madre così. Con la sua Assunzione non è stata posta, a titolo di onore e di gloria, su un piedestallo inaccessibile, ma si è fatta più vicina a noi, come una madre divenuta più potente, e come nostro modello ed aiuto, rende più facile a noi il cammino.

Ci sorregge una certezza: quello che Maria è stata per gli apostoli, per la Chiesa nascente, continua ad essere per noi, oggi. Dice il Concilio: *«Con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora peregrinanti e posti in mezzo a pericoli e affanni, fino a che non siano condotti nella patria beata»* (LG 62). Ci aspetta: non manchiamo all'appuntamento.

Gianni Sangalli

Santa Maria, Madre di Dio,
conservaci un cuore di fanciullo,
puro e limpido
come acqua di sorgente.
Ottienici un cuore semplice
che non ripieghi ad assaporare
le proprie tristezze:
un cuore magnanimo nel donarsi,
facile alla compassione;
un cuore fedele e generoso,
che non dimentichi alcun bene
e non serbi rancore di alcun male.
Formaci un cuore dolce e umile
che ami senza esigere
di essere riamato;
un cuore grande e indomabile
così che nessuna ingratitudine
lo possa chiudere
e nessuna indifferenza
lo possa stancare;
un cuore tormentato
dalla gloria di Gesù Cristo,
ferito dal suo amore con una piaga
che non rimargini se non in cielo.

(L. De Grandmaison)

Apostolato della preghiera

Cos'è?

Come dice la parola, è un «Apostolato», cioè un impegno a diffondere la devozione al Sacro Cuore di Gesù e la Preghiera.

Le due cose sono legate strettamente l'una all'altra.

Si inizia al mattino con l'Offerta della giornata, con la quale in unione al Cuore Divino di Gesù per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, offriamo al Padre «le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini».

Uniamo poi le intenzioni che mensilmente il Papa affida all'A.d.P.

Da queste brevi parole si capisce come sia una cosa molto utile per ciascuno di noi, perché valorizza tutta la nostra vita.

Il Papa, il 31 marzo dell'anno scorso, nell'udienza ad un folto gruppo di iscritti all'A.d.P. dice che questo apostolato ha una «importanza fondamentale nella Chiesa in generale e nella vita singola di ogni fedele».

Poi aggiunge:

«Vi esorto ad allargare e ad approfondire

*sempre più il raggio del vostro apostolato nelle singole parrocchie, comunità e Diocesi, inculcando la preghiera e l'offerta quotidiana per la conversione dei peccatori, per la necessità della Chiesa, per i Governanti e le Autorità civili affinché abbiano una vera e retta coscienza nel governare; e stimolando all'autentica devozione al Sacro Cuore, mediante la **consacrazione delle famiglie** e soprattutto la celebrazione vissuta del **primo Venerdì di ogni mese** con la confessione sacramentale e la partecipazione all'Eucaristia».*

Ora anch'io, come vostro parroco, vi invito ad iscrivermi a questo Apostolato della Preghiera, dandomi il vostro nome, così ogni mese potete ricevere anche il foglietto con le intenzioni del Papa per l'offerta della giornata.

Invito anche gli iscritti degli anni passati a darmi il loro nome per lo stesso motivo.

Più sarete numerosi nell'accogliere questo invito e più grande sarà l'utile spirituale che ne avrà tutta la parrocchia.

Penitenza e conversione del cuore

Il Sinodo dei Vescovi, riunitosi a Roma dal 29 settembre al 30 ottobre per approfondire il tema della riconciliazione e della penitenza, ha concluso i suoi lavori con un messaggio di speranza e di pace rivolto all'umanità.

Dopo aver notato come l'ingiustizia dilaghi sulla terra e la pace diventi sempre meno sicura, hanno rilevato che l'uomo tuttavia non desiste dall'aspirare alla vita e all'amore. La Parola di Dio rivolge al cuore umano il suo insistente appello alla conversione e al ritorno a Dio. È una parola che ci richiama alla penitenza e alla conversione del cuore affinché chiediamo perdono e ci riconciliamo con il Padre.

Egli vuole che noi viviamo uniti, come in una sola famiglia: nella giustizia e nella verità, nella libertà e nell'amore.

L'appello dei Vescovi invita a una maggior unione all'interno stesso della Chiesa, esortando tutti i battezzati a scoprire insieme quella strada che conduce diritti all'unità dei cristiani, affidandosi alla verità evangelica.

In quanto cristiani chiediamo perdono dei nostri peccati e delle nostre deficienze, causa di tante divisioni. Impetriamo il perdono di Dio attraverso il sacramento della Riconciliazione. Questo Sacramento rinnova e rinsalda l'amicizia di ogni individuo con Dio e ci rende liberi per il suo servizio.

IL NUOVO CONCORDATO

A tempi diversi, rapporti nuovi

«Desidero ricordare, quale avvenimento di storica portata, la firma del Concordato Lateranense. È un accordo che Paolo VI aveva previsto e favorito, come segno di rinnovata concordia tra la Chiesa e lo Stato in Italia».

Queste parole pronunciate dal Papa Giovanni Paolo II durante il consueto incontro per la preghiera dell'Angelus coronavano il cammino durato quindici anni per arrivare ad un nuovo tipo di rapporto tra Chiesa e Stato dovuto non solo ai cinquantacinque anni suonati del vecchio Concordato, ma pure alla situazione sociale e religiosa estremamente diversa da quel lontano 11 febbraio 1929.

La prima svolta nei rapporti tra Stato e Chiesa fu segnata nel 1947 col dibattito alla Costituente, terminata la seconda guerra mondiale.

La Costituente, varata nel 1948, già contestava la vecchia affermazione della Religione Cattolica come «Religione di Stato», già dello Statuto Sabauda del 1848, e suscitavano vive discussioni i dettati lateranensi sul matrimonio, specie con l'introduzione del divorzio in Italia (1970), quelli sulla religione nelle scuole pubbliche e lo stesso «carattere sacro» di Roma.

Un conflitto giuridico ci fu quando la Santa Sede affermò che la legge sul divorzio (convalidata poi nel 1974 da un Referendum popolare) era una «ferita» al Concordato.

Un altro evento che allontanò la revisione del Concordato, fu l'aborto e il successivo Referendum.

Dai primi contatti per la revisione avvenuti nel 1969, si è così arrivati alla firma definitiva del 18 febbraio di quest'anno.

Quali le novità

In sintesi le novità di fondo sono queste:

— cadono l'affermazione di uno Stato confessionale (la «Religione di Stato») e

l'ingerenza statale nelle nomine dei Vescovi;

— manca il primato del matrimonio cattolico su quello civile e finisce l'automatismo delle sentenze ecclesiastiche di nullità di nozze convalidate al civile;

— viene precisato il rapporto tra insegnamento religioso e laicità della scuola pubblica: prima l'insegnamento religioso era obbligatorio con facoltà per l'allievo di chiedere l'esonero; ora è libero con facoltà per l'allievo di presentare domanda per averlo;

— vengono a cadere tutte le norme concordatarie manifestamente incostituzionali;

— quanto ai beni ecclesiastici, è rinviato all'esame di una commissione paritetica italo-vaticana lo studio dell'intera materia.

Chi è il vincitore e chi è il vinto? Una simile domanda direbbe che siamo rimasti ancora al vecchio rapporto di forza; invece, come dice la parola concordato, si è arrivati ad un accordo dialogato.

Lo Stato moderno e democratico ritiene di tenersi libero ed equidistante dal problema religioso in genere e dalla religione cattolica in particolare per non farne una religione di Stato. Nello stesso tempo non può misconoscere il valore della dimensione religiosa nella formazione del cittadino, rappresentata concretamente dalle varie confessioni religiose e soprattutto da quella cattolica che, almeno ufficialmente, è professata dalla stragrande maggioranza degli italiani. Non può ignorarlo. Per questo si è arrivati a «concordare» un Concordato.

Per quanto riguarda le singole parrocchie, il fatto pratico è questo: i loro benefici passeranno ad un ente diocesano, «Istituto diocesano per il sostentamento del clero», i cui redditi, uniti ai contributi dei fedeli, serviranno ai vescovi per il sostentamento dei loro sacerdoti.

L'Ente Chiesa, invece, continua a possedere; e l'utile che ne verrà da tali proprietà dovranno servire per le necessità della parrocchia e per le spese di culto.

Il losco traffico della droga

La droga è ormai l'argomento del giorno. le cronache ci riferiscono puntualmente dei giovani che muoiono, purtroppo per la solita iniezione «overdose», delle forze di polizia a caccia degli spacciatori di droga, dei sequestri di rilevanti quantitativi di stupefacenti, del rinvenimento di misteriosi laboratori per la confezione di droga, dello sbaraglio di bande di trafficanti.

Ma questi sono solo i terminali dei mercati internazionali della droga le cui colture più estese si trovano, e non è un mistero per nessuno, in Medio Oriente e in Sud America.

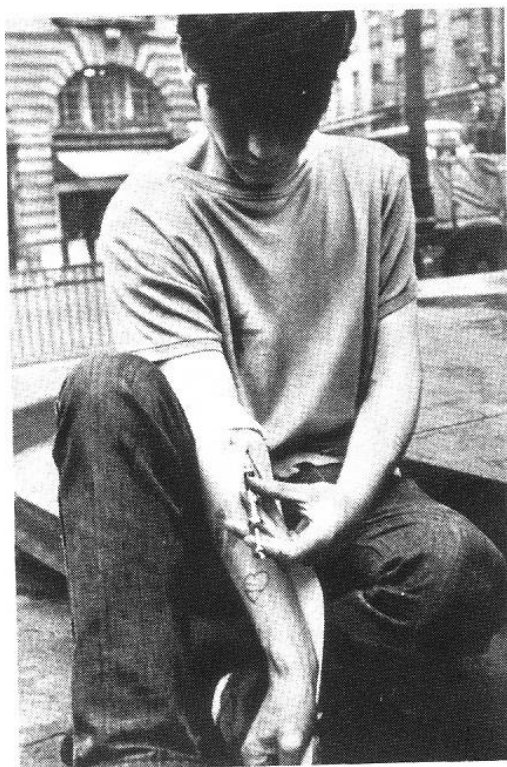
Una indagine è stata svolta recentemente da una Organizzazione dell'O.N.U. in Bolivia dove l'uso di coltivare le piante della coca è antichissimo. Ancor oggi i contadini che vivono sulle Ande, ne masticano le foglie; ciò li aiuta a vincere la fatica del lavoro nei campi fatto a un'altitudine di due-tremila metri di alta montagna. Per questi contadini, i campesinos, la coltivazione della coca è cosa naturale e anche oggi non si rendono conto del danno che fanno a paesi lontani.

Qui i trafficanti di droga hanno trovato l'ambiente favorevole per le loro esigenze asservendo i campesinos con rappresaglie e intimidazioni e obbligandoli così a coltivare per loro le piantagioni di coca.

È allora impossibile, si chiede Renzo Cossu su «L'Osservatore della domenica», estirpare da queste terre la pianta di coca? Le esperienze fatte, anche se hanno dovuto segnare un fallimento pressoché totale, dimostrano il contrario. Occorrono però i mezzi che sostengano adeguatamente i campesinos nell'impegno arduo di trovare nuove fonti di sostentamento, al di fuori della cocaina.

Di recente l'UNICEF ha stanziato per tale scopo 65 miliardi di lire. È un buon inizio nel tentativo di prevenire alla radice una delle più dolorose piaghe della nostra epoca.

Un grave colpo alla diffusione della droga è stato dato ultimamente dall'opera congiunta d'Italia e Stati Uniti d'America, con l'arre-



sto di famosi «boss» al vertice dell'organizzazione che inonda il mondo di droga.

Per quanto riguarda noi, comunità di Valfenera, abbiamo cercato di dare una piccola mano alla soluzione di tale problema, mettendo a disposizione la vecchia casa dell'ex Beneficio Parrocchiale, unitamente ad alcuni terreni, per aiutare quei giovani che dopo essere caduti in questo guaio terribile, desiderano tirarsi fuori.

A che punto siamo?

Finalmente vi posso dire che dopo due anni di lavoro e di sacrifici, la cosa ha avuto inizio, dando così i primi frutti.

Certamente il da fare è ancora molto di più del fatto, anche perché l'opera è destinata ad ingrandirsi; però il buon avviamento è fonte di gioia e motivo di speranza per un avvenire migliore.

Ora però, tutti noi valfeneresi, dobbiamo sentirci orgogliosi di questa opera che sta crescendo nella nostra terra, impegnandoci anche personalmente nel dare il nostro aiuto, come già alcuni stanno facendo.

EDUCARE LE COSCIENZE

È ormai notorio che le relazioni sessuali irresponsabili, anche fra giovani appena usciti dall'adolescenza, vanno sempre più diffondendosi. L'incitamento più aperto viene dai film, dai libri, dalle riviste, dai giornali, dai manifesti, dalla televisione in cui si nota l'abbandono di ogni freno morale.

Non è pertanto ipocrisia stupirsi se in seguito si moltiplicano gli stupri e le violenze sessuali?

Quando le relazioni sessuali sono considerate senza importanza, perché non ricorrere allora con facilità all'aborto? Ci si scandalizza della violenza e si pongono pubblicamente le basi alla violenza. Una violenza nascosta, ma non meno delittuosa.

Si sente dire: voi cattolici, non dovete imporci la vostra morale. **Ma qui, anzitutto, non si tratta di morale cattolica, ma di morale umana, perché si tratta dell'uomo.** Il rispetto della vita umana non è forse un'esigenza della coscienza umana? Se no su che cosa si fonderebbero le dichiarazioni universali dei diritti dell'uomo che non si rifanno esplicitamente alla fede cristiana e, almeno teoricamente, sono riconosciute da uomini e da popoli non cristiani? Se la protezione della vita umana non è un'esigenza umana, ogni vita sociale diviene impossibile e noi abbiamo motivo di temere il peggio. **Se i cattolici devono essere in prima linea nel rispetto della vita umana in ogni suo aspetto, lo devono anche tutti gli altri.** Si va ripetendo oggi e con ragione, che non è necessario essere cristiani per capire l'uomo. E non è solo un fatto privato. Tutto ciò che tocca l'uomo ha una dimensione sociale. È una delle grandi conquiste dei nostri tempi questa dimensione sociale di tutte le realtà umane anche delle più personali. Non chiediamo forse ai poteri pubblici di occuparsi degli affari cosiddetti privati?



Ciò che tocca un essere umano interessa tutti, perché attraverso di lui, è l'uomo che è in causa.

Urgenti e necessarie sono numerose riforme sociali. **Del tutto urgente è lo sforzo di educare le coscienze.** Altrimenti a poco a poco ci si nasconde nel peggiore degli individualismi, con le conseguenze che ciascuno fa ciò che vuole e si sbarazza di tutto quello che intralcia, senza riguardo alcuno.

Mr. R. B.

EPIFANIA: GIORNATA MONDIALE DELL'INFANZIA MISSIONARIA

Anche quest'anno, in tale circostanza, ci siamo impegnati, come comunità, nel dare il nostro contributo, che serve sia per la diffusione della fede tra l'infanzia missionaria, e sia per aiutare materialmente a sopravvivere tanti bambini che muoiono di stenti.

In un mondo dove si sprecano tante ricchezze nel produrre armi sempre più sofisticate e potenti, non si è ancora riusciti a risolvere il problema della fame.

E pensare che, secondo le statistiche, basterebbe il 10% delle spese militari!

Ma purtroppo manca la volontà.

Ora mentre tutti, anche i più poveri, trovano i soldi per fare le guerre, non si riesce a dare un pezzo di pane agli affamati, lasciando che 900 milioni di bambini siano malnutriti e privi di cure, mentre 15 milioni muoiono di fame ogni anno.

Quindi quanto si fa per loro è sempre un atto di profonda carità, ma anche di giustizia, perché i beni della terra sono per la vita di tutti.

Quest'anno la somma raccolta è stata di L. 1.500.000.

31 GENNAIO: S. GIOVANNI BOSCO - FESTA DELL'ORATORIO

Anche se in modo molto semplice, ogni anno vogliamo ricordare questo Santo Patrono dei giovani e Titolare del nostro Oratorio.

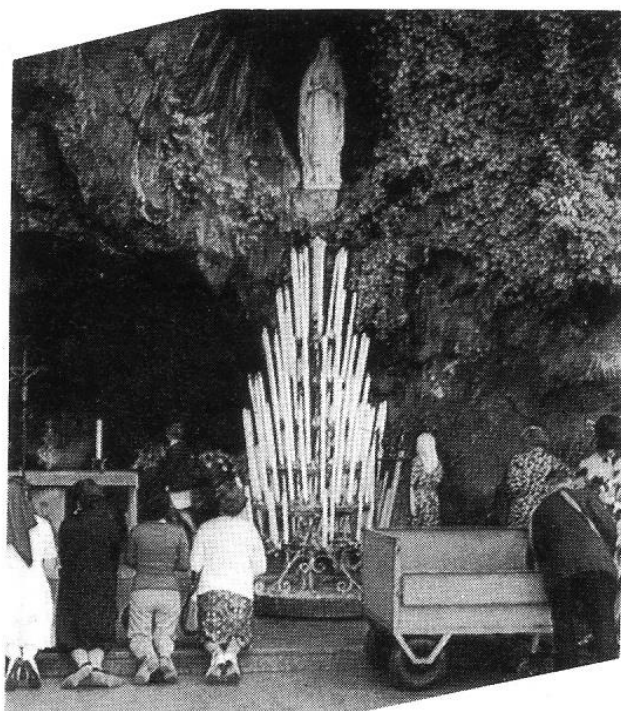
Prima con la S. Messa celebrata in suo onore e per tutta la nostra gioventù, preghiamo per avere la sua intercessione presso Dio, a favore di quelli che sono le speranze del domani e dai quali dipende il nostro futuro.

Infatti se il domani sarà migliore o peggiore del presente, dipenderà dai giovani che fra 10 anni saranno uomini e fra 20 anni, ormai maturi, avranno in mano tutte le leve del potere per guidare la società. Ci auguriamo che la nostra preghiera sia esaudita, perché l'avvenire sia veramente migliore.

Poi con un piccolo rinfresco, del resto siamo in pieno inverno, in Oratorio, ricordiamo le molte opere realizzate in questi anni di collaborazione. Quante cose fatte! Come è cambiato questo luogo!

Però non dimentichiamo che l'importante è che con l'impegno dei piccoli e dei grandi, queste opere vengano usate per il bene di tutti.

Don Bosco, che ha tanto amato giovani e oratori, ci aiuti lui.



11 FEBBRAIO: FESTA della MADONNA DI LOURDES

In questo giorno anniversario della prima apparizione della Madonna a Bernadetta, ci siamo trovati in chiesa per la celebrazione

dell'Eucaristia e per pregare la nostra Mamma celeste.

Quella Mamma che 127 anni fa è venuta sulla terra a parlarci del Cielo e a richiamarci ad una vita migliore perché possiamo un giorno giungere ad esso.

Però conoscendo la nostra miseria, ci invita ancora oggi come allora, a convertirci e fare penitenza per i peccati, per riparare le offese del Signore e allontanare da noi le sofferenze che scaturiscono dal male.

Accogliamo il suo invito, cambiamo vita, per il bene nostro e del mondo intero.

PASQUA: FESTA DELLA VITA

La vita ha vinto la morte. «Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa».

Ecco la Pasqua, passaggio dalla morte alla vita.

Così deve essere anche per noi. Passaggio dalla morte del peccato alla vita della Grazia.

La Pasqua vista così, nella luce della fede, deve continuare tutto l'anno, perché sempre dobbiamo fare questo passaggio.

Infatti la nostra miseria ci porta a peccare e la fede ci fa risuscitare alla vita divina spingendoci a viverla come ci invita S. Paolo:

«Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra».

Accogliamo questo messaggio di salvezza e rendiamolo operante ogni giorno.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Quello che nelle grandi parrocchie non è più possibile, nei nostri paesi è ancora una bella realtà.

«Il parroco che va a benedire».

È un'occasione per incontrare molti dei parrocchiani, specie i nuovi venuti.

È un mezzo per dire una buona parola anche a quelli che non sono praticanti.

È soprattutto un momento di fede, durante il quale pregando si invoca insieme l'aiuto di Dio, per tutta la famiglia:

— aiuto spirituale, perché la fede non si spenga e continui ad illuminare i nostri cuori;

— aiuto materiale per tutte le necessità della vita quotidiana.

Ogni anno però alcuni non è possibile incontrarli, perché lavorano fuori e sono a casa solo il sabato e la domenica.

Per essi vale sempre l'avviso che basta mettersi d'accordo col parroco e tale incontro può avvenire in qualunque tempo dell'anno.

In attesa di poter trovare anche questi assenti, ringrazio tutti i presenti per la buona accoglienza riservatami e per le offerte fatte a favore delle Opere Parrocchiali o del Bollettino.

GIORNATA DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL S. CUORE

Ogni anno all'inizio della primavera, tutta la nostra Chiesa Italiana si trova unita in una domenica prestabilita, a pregare, riflettere e aiutare l'Università Cattolica, gloria e vanto di noi cattolici.

Tutti sappiamo che le università hanno lo scopo di formare i giovani di oggi, perché siano gli uomini preparati del domani.

Soprattutto esse devono preparare i dirigenti della società, cioè non solo quelli che dovranno fare le cose, ma coloro che li dovranno guidare nel farle bene.

Di qui scaturisce l'importanza di esse.

L'Università Cattolica poi ha una finalità particolare: non solo preparare dei bravi tecnici o dirigenti, ma soprattutto dei cristiani maturi che lavorando per il benessere materiale, nello stesso tempo vivono il messaggio di Cristo e testimoniano la propria fede nell'impegno quotidiano della vita.

Ecco perché noi cristiani la dobbiamo sostenere con la preghiera e aiutare con il nostro contributo.

In questa occasione la nostra comunità ha contribuito con la somma di L. 400.000.

MESE DI MAGGIO: MESE DI MARIA

La tradizione cristiana, da secoli consacra questo mese alla devozione mariana.

Esso, secondo le epoche e i posti vari, ha avuto modi diversi di celebrazione.

Ancora oggi, ogni parrocchia ha un suo modo particolare per viverlo, però tenendo sempre presente la figura di Maria, Madre di Gesù e Madre nostra.

Noi abbiamo scelto un modo semplice, ma che giudichiamo utile spiritualmente.

Infatti si unisce la preghiera alla Madonna, il Rosario, all'Eucaristia, S. Messa, alla Parola di Dio, Omelia.

Certo è un impegno, ma tutte le cose buone sono impegnative.

Se però c'è amore, anche le difficoltà si superano facilmente.

Dice l'Imitazione di Cristo: «Se si ama, non si sente il peso delle difficoltà; o se si sente, anche questo peso viene amato».

Purtroppo dalle presenze sembra che tale amore sia limitato a poche persone, anche se quest'anno mi pare che le cose siano andate un po' meglio di quello passato.

Speriamo che questa Mamma del cielo abbia accolto le nostre invocazioni, esaudisca le nostre richieste e benedica tutte le nostre famiglie.



3 MAGGIO: CRESIMA

Ogni anno l'inizio di maggio segna per la nostra comunità un momento importante: l'incontro col Pastore della Diocesi, il Vescovo, il quale viene per la celebrazione della Cresima, portando il grande dono dello Spirito ai nostri adolescenti.

I cresimandi quest'anno erano 19: dieci ragazzi e nove ragazze: Avallone Gianfranco - Basile Alessandro - Bollito Roberto - Cavatton Massimo - Gullo Giovanni - Lanfranco Simone - Marchetti Alessandro - Rosso Claudio - Sidari Maurizio - Visconti Claudio - Basile Maria Cristina - Cacioppo Katia - Calà Giovanna - Casetta Maria Cristina -

Fabris Pierpaola - Rissone Cinzia - Ronco Loredana - Rosso Maria Chiara - Visconti Claudia.

Ad essi va aggiunto Marocco Federico, già cresimato a Moncalieri nel collegio dove ha frequentato la prima media.

Iniziata la S. Messa in modo normale, dopo la lettura del Vangelo il parroco ha presentato al Vescovo i ragazzi e le ragazze, poi lui ha rivolto loro la sua parola, invitandoli a riflettere e meditare sul significato di questo Sacramento che deve lasciare un segno profondo nella loro vita.

Prendendo lo spunto dalle parole del Vangelo: «Io sono la vera vite e voi i tralci» disse:

«Gesù è la vite, noi siamo i tralci. La sua stessa vita dal giorno del Battesimo è venuta nella nostra vita.

Che cosa bella, il pensiero che se cerchiamo di vivere da buoni cristiani siamo così profondamente uniti a Cristo.

Lui è in noi e noi siamo in Lui. Tra ogni cristiano e Cristo, c'è un'intimità, un'amicizia, c'è una comunione, c'è una stessa vita.

Questo è incominciato il giorno del nostro Battesimo, perciò deve crescere continuamente, come cresce la vite, portando buoni frutti».

Quindi riferendosi alla seconda lettura, continuò:

«Essa ci indica la strada perché questa unione con Cristo rimanga ben salda e possa portare buoni frutti.

La strada è questa: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri secondo il precetto che ci ha dato.

Ecco, cari ragazzi, la strada che dovete seguire: credere nel nome del Figlio suo Gesù Cristo.

Cosa vuol dire credere? Vuol dire che voi dite: io conosco Gesù, io lo amo, io scelgo Lui, io lo seguo, tra me e Lui c'è un rapporto di vita e di amicizia che niente può interrompere, io faccio la sua volontà.

Questo vuol dire credere.

E accanto al credere, l'altra grande indicazione: l'Amore.

Amare Cristo, amare i nostri fratelli.

Che cosa grande, che cosa bella, specialmente nel mondo di oggi nel quale ci sono tante violenze, tante divisioni, tanti odi, tante insensibilità ed egoismi.

Voler bene, avere il cuore aperto, essere capaci di capire gli altri, di accettarli, di accoglierli, di donare a loro tutto quello che possiamo, di aiutarli meglio che ci è possibile. Questo grande comandamento dell'Amore. Credere e amare.

E allora a questo punto voi mi direte: e la nostra Cresima che cosa significa in questo rapporto con Cristo, che cosa c'entra. Perché questo Sacramento che riceviamo oggi?

Certamente lo avete studiato e lo sapete: Gesù ci ha promesso di mandarci lo Spirito Santo, che è Dio, che è la terza persona della SS. Trinità.

Lo Spirito Santo viene in voi, cari ragazzi, questa sera con i suoi doni per aiutarvi affinché questo rapporto di amicizia, di unione, di intimità con Cristo, sia più forte, sia più maturo, sia più evoluto, sia perfetto.

Dovete essere ormai dei cristiani grandi.

Forse da piccoli seguivate la via cristiana soprattutto perché ve la indicavano le persone che vi amavano: i genitori, le persone care, il parroco, i catechisti.

Oggi voi dovete fare una scelta, una scelta viva, una scelta consapevole, una scelta da ragazzi grandi: sono io che scelgo Cristo, sono io che scelgo di seguirlo e di praticare la legge del Vangelo.

E allora Gesù vi dona lo Spirito Santo che vi rende più capaci di credere, più capaci di amare, più forti nelle difficoltà, più responsabili nella Chiesa».

Il Vescovo poi, riferendosi alla prima lettura, richiama la situazione della Chiesa primitiva e continua:

«Oggi noi siamo qui la Chiesa, una parte, una piccola parte della grande Chiesa di Cristo. Ebbene, ragazzi, in questa Chiesa voi siete membra vive, membra responsabili.

Il parroco vi ha detto: Guai a voi, guai a voi, se la Cresima fosse una celebrazione di addio. Se diceste: sono in regola e non mi vedrete più. Sarebbe una cosa dolorosissima, sarebbe un tradimento dell'amore che Cristo ha per voi.

Cresima vuol dire invece, che ormai nella Chiesa voi avete una più grande responsabilità, dovete venire non solo per partecipare come dovere di ogni cristiano alla Messa domenicale, dovete venire per continuare la vostra vita di gruppo, il gruppo del dopo-Cresima, venire per crescere insieme, venire per risolvere i vostri problemi di vita, alla luce del vangelo, venire per aiutarvi tra di voi e per aiutare la parrocchia, i più piccoli, i più grandi. Ecco la vostra responsabilità nella Chiesa!

La Cresima vi rende, a pieno titolo, membra responsabili della Chiesa.

Cari ragazzi, vi chiedo ancora una volta: Questo sia un giorno decisivo. Tra poco io vi inviterò a rinnovare le promesse del vostro

Battesimo. Che questo atto di rinnovazione sia veramente una promessa fatta a Dio e fatta alla Chiesa. Una promessa di fedeltà che non verrà mai meno».

Poi il Vescovo si è rivolto a tutti, specialmente a papà e mamme, padrini e madrine, chiedendo loro una testimonianza di vita cristiana, per essere così di guida e aiuto a questi ragazzi.

Infine ha concluso dicendo: «Io ve li raccomando e ve li affido, come li affido al carissimo vostro parroco».

A parole così belle e così sagge, uscite dal cuore di un Pastore che ci ama, non ho nulla da aggiungere e non mi resta che dirvi: ragazzi e adulti leggetele, meditatele e mettetele in pratica.



5 MAGGIO: FESTA DI PRIMA COMUNIONE

Al sabato lo Spirito Santo è sceso sui più grandi, gli adolescenti, e alla domenica Gesù è venuto per la prima volta nei cuori dei più

piccoli, sotto le specie eucaristiche.

Questa festa, perché tale è in realtà, è sempre meravigliosa.

Certo le parole non possono descrivere quello che passa in anime ancora innocenti, nel momento in cui il Figlio di Dio fattosi

nostro fratello e poi divenuto nostro cibo, entra in esse per iniziare una vita di «Comunione».

Ora la solennità esterna vuol essere solo un richiamo alla grandezza e preziosità di un tale incontro.

Non per nulla grandi personaggi della storia ricordano il giorno della loro prima Comunione, come il più bello della vita.

Tuttavia i grandi: genitori, parenti ed amici devono stare attenti a non comportarsi in modo che l'attenzione del fanciullo sia tutta attratta dai doni, dal pranzo, dalle foto, dal vestito o da altre cose esteriori, ma aiutarli a capire che l'importante è l'incontro con Gesù, mentre il resto è soltanto un contorno, bello ma passeggero.

Quel che conta non è aver ricevuto tante cose, ma l'aver ricevuto Lui, che è il «nostro tutto».

«Fanciulli, ricordatelo, tutto passa, ma Lui resta».

I neo-comunicandi quest'anno erano 14: otto fanciulli e sei fanciulle.

Aguiari Boris - Baratto Francesco - Bergesio Giorgio - Caselle Marco - Casetta Gianmario - Lovecchio Gianluca - Ricci Dario - Sodero Marco - Bertolo Valeria - Farnelli Simona - Grinza Manuela - Lanfranco Paola - Savian Elisa - Vittorini Roberta.

12 MAGGIO: ANNIVERSARI MATRIMONI

La seconda domenica di maggio, pur essendo giorno di elezioni, fu da noi consacrata alla celebrazione degli anniversari di matrimoni.

È sempre un momento bello, vedere un gruppo di coniugi che si ritrovano in chiesa per ricordare il loro «Sì» e richiamando gli impegni assunti davanti a Dio, lo pregano insieme per avere da Lui l'aiuto per mantenerli.

I più numerosi sono sempre quelli che ricordano i 25 anni di vita in comune, uniti ad altri dei vari quinquenni.

Quest'anno erano presenti una ventina di coppie.

La festa è stata bella e gradita a tutti, an-



che perché è un'occasione di incontro tra persone che da anni vivono lontano e si vedono solo sporadicamente.

Visto questo gradimento speriamo di continuare ogni anno, cercando di coinvolgere sempre un numero maggiore di persone.

12 MAGGIO: ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Per noi italiani, le elezioni sono ormai diventate una cosa di ordinaria amministrazione; tutti gli anni siamo chiamati a votare una volta o anche due. Forse i nostri governanti vogliono farci recuperare quello che non si è potuto fare nel ventennio di dittatura fascista.

Certamente in clima di democrazia, esse sono fondamentali, però non si deve esagerare, altrimenti la gente si stanca, lasciandosi prendere da velleità nostalgiche, quasi si stesse meglio quando si stava peggio.

La libertà è un dono così grande che bisogna essere disposti a qualunque sacrificio per difenderla.

I nostri fratelli morti durante la Resistenza, ce ne hanno dato un esempio indimenticabile.

Però dobbiamo stare attenti a farne un buon uso per non rimetterla in pericolo.

Ora il popolo italiano questo l'ha capito e lo ricorda ogni volta che è chiamato alle urne.

COME HA VOTATO VALFENERA?

Elezioni per il Consiglio Comunale

Iscritti alle liste elettorali	1.502
Votanti	1.365
Schede bianche	71
Schede nulle	37

Lista della Democrazia Cristiana:	
voti di lista	540
Lista civica: voti di lista	456

Sono stati eletti 12 candidati della prima lista e 3 della seconda.

Essi sono: Accossato Dionigi (640) - Alessandria Sergio (599) - Arduino Andrea (568) - Arduino Giovanni (570) - Biancardi Bruno (565) - Cornarino Augusta in Fassini (565) - Lanfranco Tomaso (567) - Trincherio Pietro (573) - Visconti Giovanni Carlo (576) - Visconti Michele (568) - Volpiano Stefano (569) - Zerbino Giovanni (582) - Lagorio Italo (542) - Quartero Riccardo (528) - Torta Federico (532).

Tra questi è stato rieletto come Sindaco: Dott. Accossato Dionigi, a cui porgiamo le nostre felicitazioni, con l'augurio che insieme alla nuova amministrazione possa fare tanto bene per il paese e per tutti i cittadini.

Elezioni del Consiglio Provinciale

P.C.I.	240
DEM. PROL.	12
P.S.D.I.	34
P.S.I.	65
MSI-DN	50
P.R.I.	63
ALL. PENS. IT.	12
P.L.I.	265
L. VERDE CIVICA	30
D.C.	499

Iscritti nelle liste elettorali	1.502
Votanti	1.367
Schede bianche	69
Schede nulle	28

Elezioni del Consiglio Regionale

P.C.I.	252
DEM. PROL.	17
P.S.D.I.	26
P.S.I.	70
MSI-DN	55
P.L.I.	133
PIEMONTE-L. VENETA	9
LISTA VERDE	13
ALLEANZA PENS. IT.	19
P.R.I.	70
LISTA VERDE CIVICA	23
D.C.	552
Iscritti nelle liste elettorali	1.502
Votanti	1.369
Schede bianche	95
Schede nulle	34

Referendum popolare - 9 giugno

«SÌ»	435
«NO»	739
Iscritti nelle liste elettorali	1.505
Votanti	1.232
Schede bianche	33
Schede nulle	25

SALUTO DEL SINDACO

Nel momento in cui mi accingo ad iniziare il nuovo impegno come Sindaco, desidero far giungere a tutti i Valfeneresi il mio cordiale saluto.

Dopo la pausa elettorale, l'attività dell'Amministrazione comunale deve riprendere a pieno ritmo, perché diversi problemi attendono di essere affrontati e risolti e nuove iniziative si impongono per mantenere il nostro paese, il più possibile, al passo col tempo.

Ci saranno altre occasioni per esporre i programmi per il futuro. Per il momento, ancora frastornato dalla campagna elettorale, preferisco limitarmi a porgere auguri al nuovo Consiglio comunale, alla nuova Giun-

ta, con i quali spero di avere una buona collaborazione.

Quando dovetti sostituire il geom. Cerrato, drammaticamente strappato a noi da una terribile malattia, pensai che fosse mio dovere portare avanti il programma di lavori da lui impostato.

Aiutato e consigliato dai collaboratori, sono state concluse alcune opere utili al paese.

Mai più avrei immaginato che i valfeneresi mi avrebbero voluto ancora come sindaco.

Ho sempre pensato che per questa carica si cercassero i grandi personaggi, le persone più qualificate e siccome non mi reputo tale, sono sorpreso della scelta del paese.

Forse la gente ha cambiato opinione su questo aspetto, non cerca più il «personaggio» ma preferisce uno di loro, uno come me.

Se questa è la motivazione esatta, io sono lieto e onorato di continuare in questo impegno con rinnovato spirito di servizio, cercando in tutti i modi la collaborazione e l'aiuto dei Consiglieri e della popolazione.

Il Sindaco: *Accossato Dionigi*

RIFLESSIONI SULLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A VALFENERA

Valfenera ha un doppio aspetto: il primo, quello superficiale, riflette un paese tranquillo in cui la gente operosa sembra badare ai propri affari, senza lasciarsi influenzare troppo da avvenimenti esterni.

Tradizionalmente la piazza, la domenica mattina, si trasforma in «salotto», lì, le persone si danno tacito convegno per scambiarsi opinioni e magari commentare i pochi avvenimenti della settimana.

I soliti argomenti sulla pioggia o la siccità, sulla salute dell'amico, sulle cose mal fatte del paese o su quelle «poche» fatte bene; argomenti di circostanza in quei pochi minuti prima o dopo la Messa.

Però, quando la novità è di interesse pubblico, ecco che l'ambiente si ravviva e scaturiscono vivaci discussioni.

È il caso delle ultime elezioni amministrative, vissute dal paese non tanto come fatto nazionale ma soprattutto come avvenimento di interesse locale.

Ecco quindi affiorare il secondo aspetto, quello più vero e concreto, in cui ognuno riflette sulle necessità del paese, sull'esigenza di ammodernarlo e renderlo più competitivo e quindi nascono legittime domande: perché da noi certe cose non potrebbero esserci o, nel caso già esistano, se non siano migliorabili?

In sintesi si fa politica, ci si infervora e già si pensa come votare.

Ora a distanza di circa due mesi dalle elezioni si stanno dimenticando le piccole polemiche provocate dalla troppa animosità pre-elettorale.

I risultati li conosciamo, ha rivinto la lista della Democrazia Cristiana anche se alla vigilia le previsioni erano contrarie e nella precedente legislatura abbia subito notevoli vicissitudini, la più grave delle quali derivata dalla scomparsa del sindaco, geom. Cerrato, che nei due anni di reggenza della amministrazione comunale dimostrò quanto amava Valfenera con una notevole dedizione ai problemi del paese.

Ora i nuovi amministratori debbono affrontare il difficile compito di continuare il suo esempio e cercando di fare bene, in modo razionale, corretto ed onesto.

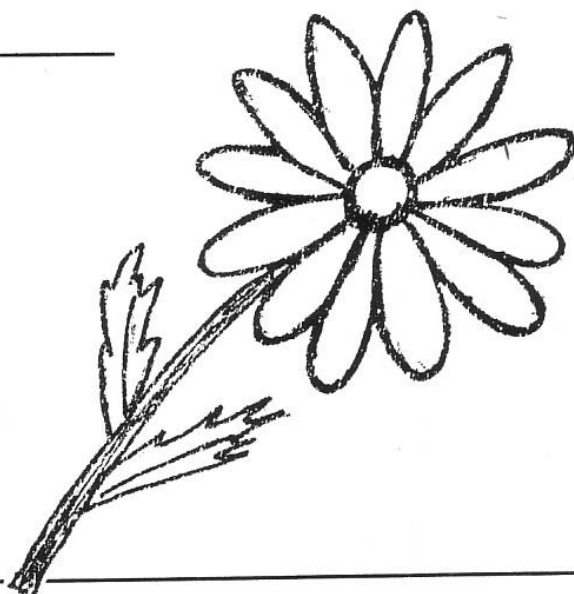
Chi scrive, per l'occasione è anche loro portavoce ed è incaricato di esprimere anzitutto un profondo e doveroso ringraziamento ai Valfeneresi per la partecipazione al voto e per la rinnovata fiducia data alla loro lista.

Essi in questo periodo stanno cercando di riordinare le idee per dare la giusta priorità ai problemi che maggiormente stanno a cuore ai Valfeneresi.

Se riusciranno a risolverli totalmente o in parte, nel modo migliore o meno, sarà da mettere in relazione alle loro capacità, ma sicuramente già fin d'ora essi sono in grado di assicurare che a ciò si dedicheranno con il massimo impegno e serietà.

Michele Visconti

ATTIVITÀ GIOVANILI



RIVA TRIGOSO: 4-5-6 gennaio 1985

Il gruppo di preghiera seguito da D. Bruno, per iniziare bene il nuovo anno, si è ritrovato questa volta a Riva Trigoso, vicino a Genova, per passare insieme il primo fine settimana del 1985, in amicizia, allegria e, naturalmente, in preghiera e riflessione.

Forse qualcuno ricorda il nostro articolo («Un Natale diverso») apparso nel bollettino del 1984: non stiamo a riscrivervi le stesse cose. *Le stesse cose...* È vero, durante questi ritiri si ripetono i riti, le funzioni, ma ogni volta è diverso, ogni volta è qualcosa in più che prendiamo e che diamo, è come un respiro di sollievo tra i problemi della vita, una pausa per affrontare con più forza il quotidiano.

È così bello e ci si sente così bene, insieme, che viene la voglia di non tornare più a casa e spesso qualcuno di noi esce con la frase: «Farei la firma per passare la mia vita così!» Ma il nostro compito non è questo: troppo facile rintanarsi in qualche angolo perduto nel mondo, con poche persone! Il nostro compito è «fuori», è portare tra la gente ciò che abbiamo imparato (con questo non vogliamo dire che siamo migliori di altri), è creare nel nostro ambiente di tutti i giorni, la pace, l'amicizia, l'armonia, la comprensione per vivere di gioia vera.

E questo, vi assicuriamo, è molto difficile.

CARNEVALE: 10 febbraio 1985

La seconda domenica di febbraio si è svolto il «famoso» carnevale di Valfenera, che però quest'anno è rimasto incerto, nonostante i preparativi, fino all'ultimo.

Avuta la certezza dello svolgimento, nel giro di una settimana, con i dovuti salti mortali, siamo riusciti a mettere su un piccolo gruppo che per il secondo anno consecutivo ha «difeso» i colori dell'oratorio.

Così, con l'aiuto di grandi e piccoli (a proposito un grazie a tutti coloro che si sono dati da fare) e con i pochi mezzi che avevamo a disposizione abbiamo allestito un gruppo numeroso (pensate più di 40 partecipanti).

Bambini truccati da diavoletti, guidati da Lucifero che, con il loro carretto, musica infernale, rappresentavano... l'Inferno.

Precedevano un frate e due suore che avevano il compito di salvare il salvabile, insieme agli angeli rappresentavano il bene.

Poi ancora: il gangster, le allegre donne, il sicario, lo spacciatore d'armi facevano la parte del male, della tentazione.

In uno scenario da bella giornata di sole, la sfilata è così partita dalla piazza «La Mandorla» insieme ad altri carri e gruppi allegorici accorsi e si è conclusa in piazza T. Villa, ritrovo per la distribuzione della tradizionale polenta con salsiccia, preparata dalle nostre brave signore volontarie della *Pro Loco*.

Il successo e i premi non sono mancati: ai più bravi trofei e premi in denaro e tra questi, non per modestia, c'eravamo anche noi.

La lotteria della *Pro Loco* ha concluso la giornata con altrettanti premi allettanti.

Ma la nostra festa non poteva finire così: insieme ad un piccolo gruppo ci siamo recati dai nostri anziani alla casa di riposo per dividere con loro un piccolo sprazzo di allegria in una giornata spiritualmente oltre che meteorologicamente serena.

SERATA IN ORATORIO: 17 febbraio 1985

Ad una settimana di distanza, per concludere il periodo di Carnevale, nei locali dell'o-

ratorio la sera di domenica 17 abbiamo trascorso una serata insieme a tutti coloro che hanno voluto dimenticare per un paio d'ore «i problemi della vita».

Notizie umoristiche, scenette, bambini che si sono improvvisati cantanti hanno dato vitalità alla breve serata.

Non dimentichiamo l'attrazione della serata, i «*Duran Duran*» accorsi nel nostro paese tralasciando le loro innumerevoli tournée.

La partecipazione e la collaborazione per l'allestimento della serata anche questa volta non hanno lasciato dubbi: insieme si costruisce sempre, si è comunità vera e viva, insomma vivere dividendo ogni cosa, ogni momento: ci dà il senso profondo di vera fratellanza.



CONCERTO A VALFENERA: 2 marzo 1985

Un concerto può essere un motivo di incontro, di unione e può diventare una festa, una gioia se fatto in una chiesa, luogo princi-

pale del ritrovo e partenza della comunità per una causa.

Giusto appunto nella chiesa di Valfenera, il primo sabato di marzo, si è tenuto un concerto vocale e strumentale organizzato dalla lega italiana per la lotta contro i tumori, con

la partecipazione del pianista Massimo Data, il soprano Nuccia Focile e il flautista Giovanni Miszczyszyn, giovani musicisti che si sono dati da fare per promuovere il tutto.

La manifestazione si è svolta in memoria di Paola Tamietto Lanfranco e Giambattista Bosticco, i nostri giovani amici stroncati dal male del secolo.

L'ingresso al concerto era libero e nonostante tutto vi è stato un ricavato di L. 1.374.100.

Il provento è stato interamente devoluto alla Lega e si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito con la loro generosità.

INCONTRO A VALFENERA: 3 marzo 1985

Per una giornata il nostro paese, come già in precedenza Andezeno, ha ospitato il gruppo di preghiera guidato da Don Bruno e dalle Figlie della Carità.

L'incontro, a cui hanno partecipato, con nostra grande gioia, anche giovani di Valfenera che normalmente non sono presenti alle altre riunioni, è iniziato sotto buoni auspici: una giornata da primavera avanzata, lavori di preparazione terminati (...anche se con l'acqua alla gola) ed infine partecipazione più numerosa del previsto.

Dopo una veloce presentazione per rendere più unito il gruppo, abbiamo rivolto al Signore le lodi mattutine e siamo entrati nello spirito vero di questa giornata di amicizia.

È seguita poi la riunione del gruppo alla comunità valfenerese per la celebrazione della Messa, vissuta come dovrebbe essere per ogni cristiano, cioè come momento centrale della domenica, giorno del Signore.

Al ritorno in oratorio ci aspettava una enorme pastasciutta preparata dalle sempre disponibili Caterina e Maria.

Il cibo diviso, i canti, i giochi, i lavori di riordino, hanno permesso anche a persone perfettamente sconosciute di intrecciare discorsi e di sentirsi a proprio agio, perché sicure di trovare attenzione e comprensione.

Secondo chi scrive è in questi momenti che ci si rende conto della presenza di Dio

fra noi, perché si vedono persone sconosciute unite in una comunità che agisce, pensa, si scambia esperienze, si diverte, cosa che raramente si vede ad esempio in gruppi che si riuniscono tutte le domeniche per divertirsi insieme, ma che sembrano divisi pur facendo le medesime cose.

Altrettanto bello è stato il momento successivo della giornata alla Casa di Riposo: l'incontro fra generazioni diverse oltre che fra comunità diverse. Ci sono stati canti, scennette improvvisate, i discorsi con i vecchietti, che quasi non si spiegavano la novità, ma che si sono dimostrati contentissimi dell'improvvisata.

Alla sera, dopo aver fatto il punto della situazione, ognuno è ritornato alla propria casa riportando la convinzione che una domenica così non è sprecata e vale la pena di esser vissuta.

PASQUA DEI GIOVANI: 4 aprile 1985

Da una proposta (subito accolta) del nostro parroco Don Felice, nella settimana santa e precisamente mercoledì alle ore 21, si è svolta nella chiesa di Valfenera, la «Pasqua dei giovani».

L'invito era essenzialmente rivolto ai giovani, e alla funzione, oltre ai ragazzi di Valfenera, hanno partecipato ragazzi di Pralormo, Isolabella, Villanova e Dusino S. Michele.

Lo scopo di questo appuntamento era di prepararsi nel migliore dei modi alla Pasqua e ricevere dallo Spirito Santo il carisma per seguire sempre con fede e avvicinarsi al grande mistero della Risurrezione di Cristo.

Durante la celebrazione ognuno di noi si è potuto anche avvicinare alla *Penitenza*, sacramento di perdono e di riconciliazione con il Signore.

È stato il momento dominante perché solo attraverso la riconciliazione e il perdono si arriva alla conversione ed ad un maggiore impegno, non solo per la Pasqua ma per tutta la nostra vita.

La celebrazione si è protratta più a lungo del previsto, ma non è stata pesante: con canti, preghiere, riflessioni, ci siamo accosta-

ti con la Penitenza, al Cristo Crocifisso e con l'Eucaristia, al Cristo Risorto.

PASQUETTA: 9 aprile 1985

Anche quest'anno, il giorno della tradizionale «merendetta» del lunedì dell'Angelo, lo abbiamo passato con i ragazzini delle elementari e delle medie, nel «nostro» solito prato di S. Sebastiano.

Il prato non è nostro, ma di Filippo Trinchero, che ancora una volta ce lo ha prestato per scorrazzarvi liberamente e allegramente.

Il ritrovo era per le ore 14 in piazza T. Villa e, appena visti i ragazzini, abbiamo constatato che avevano preso alla lettera la «merendina»: borse colme di panini, brioches, biscotti, patatine e lattine che sarebbero bastati a sfamarli per almeno tre giorni.

Hanno «preteso» di essere portati in auto fino a S. Sebastiano... Arrivati là abbiamo capito il perché di quella loro strana pigrizia: volevano risparmiare le forze per farci poi sfatare tra giochi, corse e la rituale «caccia al tesoro».

Verso sera, esaurite le ultime scorte di energia (noi più vecchi) e di cibo (loro!...) siamo tornati in paese, come si usa dire: «stanchi, ma felici!».

INCONTRI ZONALI

Si è concluso, con domenica 21 aprile, il nostro cammino a livello zonale con il gruppo guidato da Don Beppe Brunato dei Favari.

Ci siamo ritrovati a Carmagnola per un incontro di preghiera, per mettere insieme e cogliere il frutto dell'esperienza cominciata lo scorso anno.

Possiamo dire che è stata essenzialmente un'esperienza positiva, diversa dalle altre, con un'impronta nuova basata sulla formazione e sull'educazione.

A nostro giudizio è da ripetere. Speriamo il prossimo anno...

25 APRILE

Forse a molti questa data dice ben poco, altri ancora la ricorderanno per la festa na-

zionale della liberazione, ma per noi è stata invece un'altra festa, diversa, una giornata importante sotto gli aspetti dell'amicizia.

Era la prima volta che lanciavamo un invito ai ragazzi delle scuole medie.

Così con altri ragazzini di Isolabella e Pralormo e con il nostro discreto gruppetto, siamo partiti per Asti, con il treno, alla volta del seminario.

Il tema di fondo di quella giornata è stato scoperto mediante varie domande rivolte ai ragazzi delle medie e poi scritto a caratteri cubitali su un cartellone: *Mandati a fare nuova la terra!*

Il pomeriggio, dopo un lauto pranzo al sacco, è trascorso tra vari giochi, tanta voglia di stare insieme e dal super «grande gioco», a cui partecipavano otto squadre e basato sulla collaborazione e appunto sull'unione.

Otto squadre per collaborare, non una gara competitiva, ma uno scambio di quello che ognuno possedeva, essere insomma insieme per costruire una «terra nuova». Ecco il significato su cui è stata impostata la giornata.

Con la Santa Messa, celebrata da Mons. Vescovo Franco Sibilla, si è conclusa un'altra giornata di quelle da ricordare e nel vedere le facce dei nostri ragazzini sorridenti, siamo arrivati a casa, tra il trambusto generale, con un pensiero: «Basta poco per fare felice qualcuno e basta poco per essere felici».

GIORNATA MARIANA: 5 maggio 1985

Perché cerchiamo di raccontarvi quella giornata?

Solamente perché in noi ha lasciato qualcosa e così anche in coloro che erano là con noi quel giorno.

Cosa ci ha spinti a percorrere tanta strada? Che cosa ci ha spinti a trascorrere un giorno a Somma Lombarda con tutta quella gente pressoché sconosciuta?

Forse è stato l'invito rivoltoci da Don Bruno, perché ormai sappiamo che dove c'è lui c'è anche la voglia di condividere esperienze, di stare insieme e di lasciarsi amare da

Dio, in particolar modo ascoltare la Sua voce, aprirgli le porte del nostro cuore e lasciarlo agire.

Di tutte queste cose, noi uomini, ne abbiamo bisogno e a volte lo mascheriamo, perché fa paura conoscersi, fa paura chiedersi cosa veramente ci chiede Dio, qual è il suo progetto su di noi. Fa paura certo, ma ti rende anche più libero, più uomo, con una vita non più insignificante, ma raccolta e quindi rivalutata come da nessun altro...

Tutti lo sappiamo che amare fa crescere, ma fa anche soffrire: non possiamo rinunciare ad amare, non possiamo chiuderci nel nostro guscio e dire di no agli uomini e a Dio. Che sarebbe della nostra vita?

Proviamo solo a pensarci e correremo sicuramente a prenderla questa vita e la daremo agli uomini e a Dio e scopriremo di essere felici come non mai.

Forse sono proprio questi i motivi, anche inconsci, che ci hanno spinto là. Se poi non si è mai assistito ad una manifestazione con più di mille persone è difficile farsi un'idea di ciò che si prova.

Una giornata semplice, una giornata terminata sotto la forza e la luce del Sole...

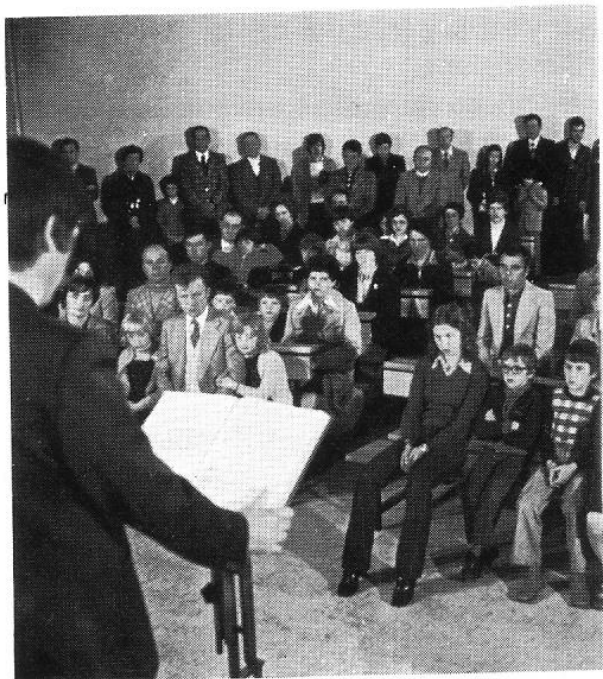
E così con un «recital» tratto dalla «Buona Novella» di Fabrizio De André si è veramente chiusa una domenica che senza nessun dubbio ha lasciato qualcosa dentro di noi, un'altra esperienza... Bella e significativa!

INCONTRI DEL LUNEDÌ E PROVE DI CANTO

Durante l'intero inverno e la primavera, appuntamenti fissi dell'elenco degli impegni parrocchiali settimanali sono stati il lunedì l'incontro sul Vangelo e il mercoledì le prove di canto.

Entrambi sono volti a rendere migliore, più partecipe, la celebrazione della Santa Messa, momento centrale ed ineliminabile della settimana del cristiano.

Il conoscere anticipatamente le letture, permette di seguire meglio e di comprenderne il significato: il tempo concesso al sacerdote per l'omelia è troppo breve perché pos-



sa chiarire il senso di parole come quelle del Vangelo e chiarire tutte le loro implicazioni.

D'altra parte partecipare alla celebrazione eucaristica con il canto, la rende più sentita: non si dice che chi canta prega due volte?

Purtroppo sono pochini coloro che sentono tali necessità visto che i fedeli a questi due impegni sono ridotti ad un ben misero gruppetto.

SALUZZO: 2-3 giugno

L'incontro periodico con il gruppo di preghiera di Don Bruno, nel mese di giugno, ha avuto un carattere tutto suo in quanto ha occupato lo spazio di una notte ed è stato essenzialmente un momento di riflessione personale pur seguendo linee comuni per tutti i partecipanti.

Quando si sente il bisogno di partecipare ad un incontro di preghiera?

Nel caso di chi scrive quando si avverte la necessità di avere un aiuto per affrontare i problemi della vita, per trovare il modo giusto di rispondere alla chiamata di Dio.

Tale aiuto non può venire dal di fuori, da altri uomini: ecco allora l'importanza di meditare sulla Parola di Dio, in tutta tranquillità e con ampiezza di tempo disponibile, per trovare a mezzo Suo la risposta dentro di noi.

Al ritorno, rivedendo le persone che normalmente popolano la nostra vita, sembra di

esser vissuti, per la durata del ritiro, in un'altra dimensione.

Ricaricati di energie spirituali si possono riprendere le attività abituali però con spirito diverso, con la carica necessaria per non abbattersi di fronte alle difficoltà.

IL GIOVEDÌ SERA: INCONTRO DEI GIOVANI

Anche quest'anno si è effettuato l'incontro dei giovani, al giovedì sera. È stato interessante trovarsi ogni settimana per discutere di vari argomenti di comune interesse (rapporti con la famiglia, il Natale, la quaresima, la Pasqua, il Vangelo della domenica seguente, ecc...).



Quest'anno non è stato più guidato da Don Felice, ma dai giovani più grandi pur essendo necessario il suo intervento finale per soddisfare meglio gli interrogativi nati durante il corso della discussione.

Naturalmente è costato un po' di sacrificio: rinunciare ad un programma televisivo o andare a dormire o qualsiasi altra cosa più facile (si sa che le cose facili sono le più seguite). La soddisfazione finale di aver analiz-

zato, discusso, chiarito questioni mai prima prese in considerazione ci ha appagati pienamente.

La partecipazione non è stata mai molto elevata, ma non ci siamo mai scoraggiati, abbiamo continuato e formato un gruppo che partecipa alle attività parrocchiali con impegno.

Durante il periodo estivo si è deciso di sospendere quest'incontro sperando di poterci ritrovare a settembre più numerosi.

L'invito anche questa volta è rivolto a tutti i giovani...

INCONTRI ZONALI GIOVANISSIMI

Dopo l'esperienza del campo-scuola della scorsa estate, i ragazzi, sotto la guida dei loro animatori e di Don Luigi Binello, continuano ad incontrarsi regolarmente una volta al mese per dividere insieme nuove esperienze. Alternando la preghiera al divertimento si crea ogni volta un clima di amicizia e serenità che ci rende pienamente convinti della strada intrapresa.

È stato un piacere conoscere altri ragazzi che hanno accolto il nuovo invito che permane aperto a tutti quanti.

Anche per questa estate è in progetto un campo-scuola, ad Assisi, dove si avrà l'occasione di vivere un'altra esperienza senz'altro utile e positiva.

In preparazione di questo ci siamo recati nel pomeriggio di venerdì 21 giugno al Monte dei Cappuccini di Torino, dove ci è stata presentata, tramite interessanti diapositive, la città di Assisi e la vita di San Francesco.

«L'amore è la spiegazione di tutto!

Un amore che si apre all'altro nella sua individualità irripetibile e gli dice la parola decisiva:

«Voglio che tu ci sia!».

Se non si comincia da questa accettazione dell'altro, comunque egli si presenti, in lui riconoscendo una immagine vera, anche se offuscata, di Cristo, non si può dire di amare veramente!»

Giovanni Paolo II

Note d'archivio

NUOVE CULLE

* Il 26 novembre 1984 nasceva **Lovecchio Massimo Saverio** di Vittorio e di Lanfranco Angela e veniva battezzato il 17 marzo 1985, essendo padrino Lovecchio Francesco e madrina Lovecchio Letteria. I genitori offrono L. 50.000; i nonni materni 50.000.

* Il 29 novembre 1984 nasceva **Negro Marta** di Vittorio e di Kopka Grazyna e veniva battezzata il 17 marzo 1985, essendo padrino Negro Giorgio e madrina Ostrowski Claudia. I genitori offrono L. 20.000; il padrino e la madrina 50.000.

* Il 18 dicembre 1984 nasceva **Boano Paola Caterina** di Domenico e di Quaglia Carla e veniva battezzata il 17 marzo 1985 essendo padrino Quaglia Piero e madrina Stura Anna Maria. I genitori offrono L. 50.000.

* Il 20 dicembre nasceva **Lovecchio Ivana** di Vittorio e di Alfieri Rosalba e veniva battezzata il 17 marzo 1985, essendo padrino Chierchiello Biagio e madrina Lovecchio Concetta. I genitori offrono L. 20.000.

* Il 19 gennaio 1985 nasceva **Parcesepe Alessandro** di Elio e di Schiava Grazia e veniva battezzato il 17 marzo, essendo padrino Parcesepe Nicola e madrina Schiava Concetta. I genitori offrono L. 15.000.

* Il 21 novembre 1984 nasceva **Ingrassia Debora** di Antonino e di Virzi Giuseppa e veniva battezzata il 14 aprile, essendo padrino Lo Gioco Angelo e madrina Ingrassia Giovanna. I genitori offrono L. 20.000; il padrino e la madrina 20.000.

* Il 18 febbraio 1985 nasceva **Boano Giuseppina** di Luigi e di Novo Maria e veniva battezzata il 12 maggio 1985, essendo padrino Novo Giovanni e madrina Avataneo Esterina. I genitori offrono L. 50.000.

* Il 12 ottobre 1984 nasceva **Morrone Marco Vincenzo** di Domenico e di Marchesano Anna Maria e veniva battezzato il 16 giugno 1985, essendo padrino Violi Giovanni e madrina Volpato Luigia in Violi. I genitori offrono L. 20.000.

* Il 17 aprile 1985 nasceva **Trincherò Carla Agostina** di Tomaso e di Rosso Giovanna e veniva battezzata il 16 giugno 1985, essendo padrino Rosso Giacomo e madrina Trincherò Angela. I genitori offrono L. 30.000; padrino e madrina 40 mila.

* Il 17 gennaio 1985 nasceva **Lanfranco Luca Lorenzo** di Francesco e di Ferraro Maura e veniva battezzato a Villanova il 10 marzo 1985. I nonni paterni offrono L. 50.000.

Il Signore benedica queste nuove vite, le faccia crescere sane e buone per la gioia dei loro genitori e perché possano essere un giorno costruttori di un mondo migliore.

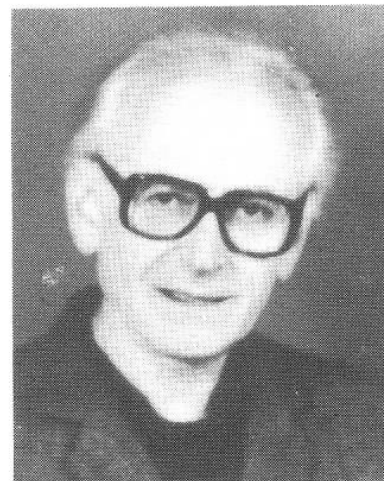
MATRIMONI

• L'11 maggio 1985 **Bertoldo Ruggero** si univa in matrimonio con **Gazzola Maria Giuseppina**. Gli sposi offrono L. 100.000.

Il Signore santifichi l'amore di questi sposi: l'anello che porteranno come simbolo di fedeltà, li richiami continuamente al vicendevole amore.

LUTTI

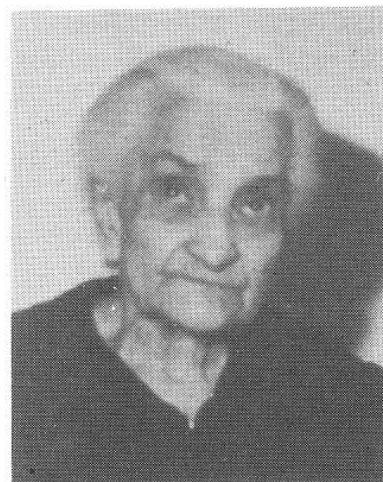
† Il 26 gennaio 1985 a Taggia, nella Casa dei Padri Domenicani, colpito dal male del secolo, dopo una vita consacrata al servizio dei fratelli e della Chiesa, lasciava questa terra per il cielo



Marocco Giovanni Battista
di anni 68

I familiari in suo suffragio offrono L. 200.000.

† Il 27 gennaio 1985, nella Casa di Riposo, dopo una lunga vita vissuta nel sacrificio e nella preghiera, cessava di vivere



Molino Giuseppina
ved. Tamietto
di anni 88

I parenti in suo suffragio offrono L. 500.000.

† Il 31 gennaio 1985, nell'ospedale Molinette di Torino, in seguito ad un tragico incidente, cessava di vivere, lasciando nella desolazione la moglie, il figlio e parenti tutti



Negro Michele
di anni 35

I familiari in suo suffragio offrono L. 100.000.

† Il 5 febbraio 1985, dopo una lunga malattia, in Casa di Riposo, lasciava questa terra per il cielo



Lisa Emilia ved. Molino
di anni 82

I figli in suo suffragio offrono L. 500.000.

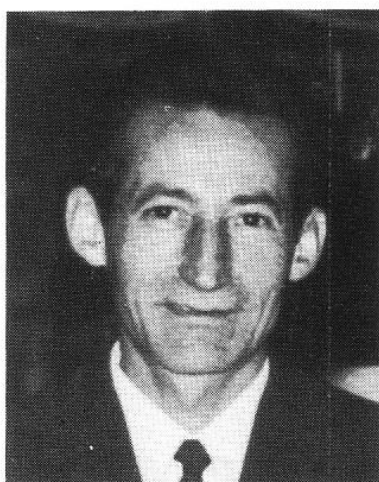
† Il 7 febbraio 1985 nell'ospedale Molinette di Torino, munito dei sacramenti degli infermi, moriva



Negro Secondo
di anni 75

La moglie in suo suffragio offre L. 150.000.

† Il 21 febbraio 1985 nell'ospedale CTO di Torino, colpito da tumore, lasciava la moglie e i figli



Lisa Giovanni
di anni 55

I familiari in suo suffragio offrono L. 100.000.

† Il 22 febbraio 1985, nell'ospedale Molinette di Torino, dopo tante sofferenze, lasciava la terra per la vita eterna

Negro Clotilde in Baratella
di anni 62

I familiari in suo suffragio offrono L. 80.000.

† Il 22 febbraio 1985 in Casa di Riposo, dopo una lunga vita vissuta nella semplicità e nel servizio, lasciava questa vita

Barberis Malvina
di anni 95

**«I morti non sono assenti,
sono invisibili.
Essi tengono i loro occhi,
pieni di gloria,
nei nostri, colmi di pianto»**

(S. Agostino)

† Il 9 marzo 1985, in casa propria, dopo anni di dolore immenso e dopo aver consacrato la sua vita al Signore, per il bene della Chiesa e per la salvezza dei fratelli, lasciava questo mondo per andare a godere il premio del cielo



Rosso Onorina
di anni 66

I familiari in suo suffragio offrono L. 250.000.

«Se siamo morti con Cristo, noi crediamo che con Cristo avremo la vita: sappiamo infatti che Cristo, risuscitato dai morti, non muore più: la morte non ha più alcun dominio su di lui»

(San Paolo)

† Il 9 marzo 1985, in casa propria a Nichelino, dopo lunga e dolorosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari



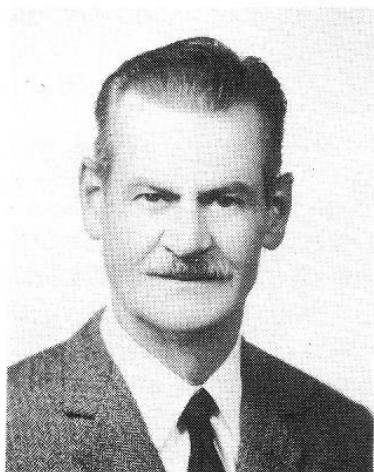
Molino Caterina
in Gianolio
di anni 49

† Il 18 marzo 1985, nell'ospedale Molinette di Torino, cessava di vivere

Boero Giuseppina
ved. Tamietto
di anni 86

I familiari in suo suffragio offrono L. 30.000.

† Il 27 marzo 1985, nell'ospedale Molinette di Torino, chiudeva la sua vita terrena



Gallina Luigi
di anni 72

La moglie in suo suffragio offre L. 50.000.

† Il 2 aprile 1985, in Casa di Riposo, chiudeva la sua lunga vita terrena per iniziare quella eterna



Lanfranco Antonio
di anni 90

I nipoti in suo suffragio offrono L. 500.000.

† Il 15 aprile 1985, in casa propria, cessava di vivere

Boglio Regina
di anni 72

La sorella in suo suffragio offre L. 150.000.

† Il 21 aprile 1985, in Casa di Riposo, chiudeva la sua lunga vita terrena

Maiocco Cristina
di anni 90

I familiari in suo suffragio offrono L. 170.000.

I loro occhi si sono chiusi su tutte le tristezze che opprimono gli uomini, su tutti i dolori e tutte le miserie che segnano l'esistenza.

I loro occhi si sono aperti su una gioia senza fine, che nulla può turbare, sulla più pura felicità che fa loro dimenticare le prove del passato.

† Il 12 maggio 1985, nell'ospedale civile di Asti, cessava di vivere



Lanfranco Michele
di anni 75

Il fratello Domenico e la famiglia offrono in suo suffragio L. 150.000; il fratello Giuseppe offre L. 50.000.

† Il 17 maggio 1985, in Casa di Riposo, chiudeva la sua lunga vita terrena per aprirsi a quella del cielo

Valle Luigia Annetta
di anni 91

I nipoti in suo suffragio offrono L. 100.000.

Per noi la morte non è perdita ma guadagno; saremo sempre col Signore. Saremo con Lui, però, se lo vogliamo, se avremo vissuto scegliendo Lui, seguendo Lui, amando Lui.

La vita futura la stiamo preparando ora, giorno per giorno, momento per momento.

I nostri cari defunti li dobbiamo piangere con stile cristiano e non come «quelli che non hanno speranza».



LA VOSTRA GENEROSITÀ

GENNAIO

Entrate

N.N. 1.000.000; N.N. 200.000; Vedovato Luciano 25.000; N.N. 50.000; Biscardi Vincenzo 6.000; Lanfranco Giovanni fu Antonio 10.000; N.N. 10.000; Ellena Mario 10.000; Lanfranco Bartolomeo Mario 10.000; Lavarini Mario 40.000; Rullo Giuseppe 10.000; Trincherio Antonio 30.000; Ellena Antonino 15.000; i familiari in suffr. di Marocco Battistino 200.000; N.N. 100 mila; N.N. 50.000; Elemosine di genn. 222.815. **Totale L. 1.988.815.**

Uscite

Ostie 1984 133.500; vino per messa, ceroni, candele 117.500; scope 40.000; organista 20.000. **Totale L. 311.000.**

Uscite di gennaio	311.000 +
Passivo precedente	6.647.505 =
	6.958.505 —
Attivo di gennaio	1.988.815 =
Passivo	4.969.690

FEBBRAIO

Entrate

N.N. 1.000.000; Montrucchio Orsola ved. Finello 10.000; Berrino Michele 50.000; Coscritti leva 1935 per i loro 50 anni 60.000; figlia e genero in suffr. di Sodero Bernardo 100.000; i parenti in suffr. di Molino Giuseppina ved. Tamietto 500.000; i familiari in suffr. di Negro Michele 100.000; Nizza Onorina 20.000; la moglie in suffr. di Negro Secondo 150.000; Vassallo Luciano 20.000; i figli in suffr. di Lisa Emilia ved. Molino 500.000; Baratello Clotilde Negro 10.000; Lanfranco Giovanni 10.000; i familiari in suffr. di Baratella Clotilde 80.000; N.N. 100.000; i familiari in suffr. di Lisa Giovanni 100.000; elemosine di febbraio 289.525. **Totale L. 3.109.525.**

Uscite

ENEL 164.450; Assicurazione responsabilità civile 89.000; bombole gas 29.100; organista 20.000. **Totale L. 302.550.**

Uscite di febbraio	302.550 +
Passivo precedente	4.969.690 =

	5.272.240 —
Attivo di febbraio	3.109.525 =

Passivo	2.162.715
----------------	------------------

MARZO

Entrate

N.N. 50.000; Cucco Giuseppe in ringraziamento 50.000; Data Alessandro 30.000; N.N. 50.000; leva 1960, 55.000; i familiari in suffr. di Rosso Onorina 250.000; Maiocco Ernesta in suffr. di Mario 100.000; i familiari in suffr. di Boero Giuseppina 30.000; i genitori di Lovecchio Massimo 50.000; i genitori di Negro Marta 20.000; padrino e madrina di Negro Marta 50.000; i genitori di Boano Paola 50.000; i genitori di Lovecchio Ivana 20.000; i genitori di Parcesepe Alessandro 15.000; Ing. Quirico Giovanni in suffr. del papà 50.000; i figli in suffr. di Demarie Francesco 20.000; Guglielmi Luigia 10.000; Mignatta Renato in ringr. 200.000; N.N. 100.000; N.N. 100.000; N.N. 25.000; fam. Blaganò 20.000; Lanfranco Lorenzo e Laura per la nascita del nipotino 50.000; la moglie in suffr. di Gallina Luigi 50.000; elemosine di marzo 349.980. **Totale L. 1.794.980.**

Uscite

Restauro muro interno Chiesa parrocchiale 800.000; bombola gas 18.300; riparazioni varie, doratura calice e patena 180.000; rami di ulivo 65.000; organista 25.000. **Totale L. 1.088.300.**

Uscite di marzo	1.088.300 +
Passivo precedente	2.162.715 =

	3.251.015 —
Attivo di marzo	1.794.980 =

Passivo	1.456.035
----------------	------------------

APRILE

Entrate

Elia Gastaldo 5.000; Trincherio Filippo 30.000; Gilli Giuseppe 25.000; N.N. 100.000; i nipoti in suffr. di Lanfranco Antonio 500.000; Pinnin 50.000; coscritti leva 1967, 50.000; coscritti

leva 1925, 30.000; genitori di Ingrassia Debora 20.000; padrino e madrina di Ingrassia Debora 20.000; la sorella in suffr. di Boglio Regina 150.000; N.N. 100.000; Franzero Antonio 20.000; elemosine di aprile 465.125. **Totale L. 1.565.125.**

Uscite

Pisside 80.000; ampolline 17.000; ENEL 166.350; fiori per Pasqua 95.000; Confessore per Pasqua 60.000; acqua potabile 1984, 20.500; IRPEG 80.000; organista 20.000. **Totale L. 538.850.**

Uscite di aprile	538.850 +
Passivo precedente	1.456.035 =
	1.994.885—
Attivo di aprile	1.565.125 =
Passivo	429.760

MAGGIO

Entrate

I genitori di Boano Giuseppina 50.000; il fratello Giuseppe in suffr. di Lanfranco Michele 50.000; il fratello Domenico e fam. in suffr. di Lanfranco Michele 150.000; Forneris Secondo e Maria per 40° matrim. 50.000; Valle Domenico e Maria per 40° matrim. 20.000; Marocco Battista e Rita per 40° matrim. 50.000; Berrino Giovanni Battista ed Elisabetta per 25° matrim. 40.000; i festeggianti il 25° di matrim. 50.000; i nonni materni per il Battesimo di Lovecchio Massimo 50.000; i nipoti in suffr. di Valle Anna 100.000; N.N. 1.000.000; sposi Bertoldo-Gazzola 100.000; N.N. 100.000; i familiari in suffr. di Maiocco Cristina 170.000; Lanfranco Giovanni Battista 10.000; Lanfranco Domenico e Scolastica per 30° matrim. 50.000; N.N. 20.000; Boglio Enrica 50.000; Coppino Giuseppe 20 mila; offerte per Prima Comunione: Aguiari Boris 20.000; Baratto Francesco 10.000; Casetta Gianmario 50.000; Lovecchio Gianluca 50.000; Sodero Marco 100.000; Bertolo Valeria 20.000; Grinza Manuela 60.000; Lanfranco Paola 30.000; Savian Elisa 25.000; Vittorini Roberta 25.000; offerte per la Cresima: Bollito Roberto 50.000; Cavaton Massimo 25.000; Rosso Claudio 10.000; Cacioppo Katia 10.000; Casetta Maria Cristina 50.000; Ronco Loredana 30.000; madrina di Ronco Loredana 10.000; Rosso Maria Chiara 30.000; Visconti Claudia 20.000; elemosine di maggio 457.315; offerte benedizione famiglie 4.808.500. **Totale L. 8.020.815.**

Uscite

Impianto elettrico chiesa e lavori vari 5.127.340; fiori 1ª Comunione 125.000; ENEL 187.900; sistemazione giochi da bocce 2.700.000; sistemazione eredità Don Fassone (saldo) 5.000.000; fiori per festa della Madonna 40.000; organista 20.000. **Tot. L. 13.200.240.**

Uscite di maggio	13.200.240 +
Passivo precedente	429.760 =
	13.630.000—
Attivo di maggio	8.020.000 =
Passivo	5.610.000

OFFERTE BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Boglio Enrica 50.000; Violi Giovanni 20.000; Casa di Riposo 45.000; Ufficio Postale 10.000; Martinengo Regina 5.000; Lanfranco Francesca (To) 10.000; Scaramozzino Giuseppe 5.000; M.B.M. 10.000; Lovecchio Francesco 5.000; Cavaton Luciano 10.000; Seia Francesca ved. Negro 5.000; Pugliese Concetta 5.000; Tamietto Anna ved. Zabert 50.000; Zabert Giuseppe 50.000; Aloï Elvira 5.000; Lupo Rosaria ved. Cerrato 50.000; Marrocco Giuseppina 5.000; Artuso Gianfranco 5.000; Visconti Michele 5.000; Marocco Maria 10.000; Lanfranco Gaspare 20.000; Tamietto Antonio 5.000; Gilli Carlo 5.000; Lanfranco Lorenzo 15.000; Ventre Mario 5.000; Coraglia Livio 5.000; Lavarini Mario 10.000; Lanfranco Luigia 5.000; Sodero Silvana, pettinatrice 10.000; Pontonio Nunzio 5.000; Nizza Battista 10.000; M. Accossato Pia 10.000; Favretto Iginio 10.000; Panetta Domenico 5.000; Gazzola Emilio 5.000; Valle Luigi 10.000; Garetto Maddalena 10.000; M. Berrino Franco 30.000; Berrino Secondo 20.000; M. Lanfranco Angiolina 30.000; Volpiano Stefano 10.000; Vivaldo Mafalda 20.000; Bollito Mario 20.000; Bollito Felice 20.000; Quirico Gianfranco 5.000; Visconti Filippo 5.000; Bosticco Giovanni 10.000; Trincherò Tomaso 10.000; Policchio Settimio 10.000; Ferrero Antonio 20.000; Ferrero Luigia 10.000; Cardona Domenico 5.000; Bollito Giovanni 20.000; Novo Giuseppina ved. Molino 10.000; Tamietto Giovanni 50.000; Marchisio Guido 20.000; Defilippis-Cardona 10.000; Massimiliano e Claudio Quarto 30.000; Vedovato Mario 5.000; Lovecchio Carmelo e Anna Maria 20.000; Vassallo Luciano e Antonella 20.000; Lanfranco Sergio

15.000; Vittorini Oscar 10.000; Genzano Lino 5.000; Pacella Ivano 20.000; Ellena Domenico 10.000; Quirico Adelaide 10.000; Caranzano Maria 10.000; Sorba Rita 10.000; Marocco Carlo 5.000; Valle Domenico 5.000; sorelle Lanfranco 30.000; Lanfranco Michele, ciclista 5.000; Rosso Antonio 12.000; Rosso Agnese 50.000; Pigliasco Gaetano 3.500; Aricò Natale 5.000; Visconti Valter 10.000; Casetta Lucia 5.000; Ellena Antonio fu Secondo 10.000; sorelle Garetto 10.000; Casetta Mario 10.000; Vicari Michelino 10.000; Seia Giuseppe 5.000; Biscardi Vincenzo 5.000; Biscardi Mario 5.000; Biscardi Damiano 5.000; Canetti Edero 10.000; Molino Maria ved. Lisa 5.000; Casetta Antonio 10.000; Opessi Maria 5.000; Guglielmi Luigia 10.000; Testore Mario 6.000; Ferrian Bruno 5.000; Ferrando Oreste 5.000; Di Iasio Alberto 5.000; Gallina Giuseppina 5.000; Fassini Umberto 50.000; Siciliano Giuseppe 10.000; Novara Secondo 40.000; Novara Carmen 5.000; Rosso Guglielmo fu Giacomo 5.000; Tamietto Orsola 5.000; Carpignano Giovanni 20.000; Marocco Battista 10.000; Bosticco Maria 10.000; Casetta Giovanni 10.000; Lanfranco Giovanni fu Antonio 10.000; Lisa Mario 5.000; Vigna Anna ved. Visconti 5.000; Lanfranco Pietro 5.000; Visconti Bartolomeo 10.000; Surace Carmelo 10.000; Basile Vittorio 1.000; Ist. Banc. S. Paolo 10.000; Ariano Pasquale 10.000; Ariano Matteo 7.000; Molino Giovanni Battista 15.000; Tamietto Giusto 5.000; Novo Vittorio 10.000; Barutta Giuliano 10.000; Parcesepe Italo 5.000; Parcesepe Giuseppe 5.000; Savino Mario 10.000; Sorba Giovanni 10.000; Lanfranco Gaspare e Giovanni 20.000; Dott. Zappino Mario, farmacista 20.000; Berrino Domenica, pettinatrice 10.000; Negro Graziella, negozio 15.000; Gilli Giovanni, macelleria 30.000; Bido Iro 10.000; Maiocco Giuseppe 20.000; Zampieri Giuliano 5.000; Coggiola Simone in suffr. del nonno 30.000; Lanfranco Michele fu Giovanni 5.000; Elia Pasquale 2.000; Aghemio Alessandro 5.000; Aghemio Assunta 5.000; Novarese Federico 10.000; Novarese Giuseppe 5.000; Lovecchio Francesco 10.000; Lovecchio Vittorio 5.000; Bollito Antonio 10.000; Cacioppo Angelo 2.000; Ellena Antonio fu Giuseppe 5.000; Capra Pietro 20.000; Zerbino Giovanni 10.000; Rosso Mario 10.000; Rosso Secondo 30.000; Nizza Tommaso 15.000; Di Nunno Savino 10.000; Lo Gioco Angelo 5.000; Bellese Giovanni 40.000; Chiapello Severino 10.000; Arturi Guglielmo 10.000; Dagnino Ernesto 50.000; Cappa Mario 10.000; Ponzzone Carlo 10.000; Vassallo Pietro

10.000; Negro Maurizio 20.000; Negro Luciano 10.000; Donadio Giovenale 10.000; Grinza Felice 15.000; Gilli Pietro 10.000; fratelli Gilli 5.000; Grinza Giovanni 40.000; Negro Giovanni 7.000; Lisa Francesco 6.000; Caranzano Matteo 20.000; Zabert Bartolomeo 5.000; Lisa Giuseppe 10.000; Rosso Francesco 10.000; Toso Francesco 10.000; Trincherò Piero 25.000; Brando Maria Rosa 10.000; Firino Maria 5.000; Bertolo Aldo 10.000; Bertolini Renato e Fulvia 10.000; Sili Walter 20.000; Orefice Antonio 10.000; Lisa Giacomo 10.000; Trincherò Antonio 25.000; Gilli Giuseppe 10.000; Capra Giuseppe 10.000; Ceravolo Vincenzo 5.000; Ronco Giovanni 5.000; Strazzacappa Eliseo 5.000; Trincherò geom. Cesare 50.000; Rosso Giovanni Battista 5.000; Valentino dott. Secondo 100.000; Rissone Sergio 5.000; Marchese Carlo 10.000; Mussetto-Bosco 10.000; Nicoletti Damiano 5.000; Albera Fulvio 5.000; De Marco Federico 20.000; Simonin Giuseppe 10.000; Bosticco Carlo 20.000; Quarona Giuseppe 50.000; Gioda Giovanna 20.000; Trincherò Secondo 5.000; Sodero Paolo 20.000; Coluccia Salvatore 5.000; Avallone Giuseppe 5.000; Serra Matteo 10.000; Campagnolo Lucia 2.000; Lanfranco Onorina 20.000; Nizza Caterina 20.000; Lanfranco Mario 10.000; Lanfranco Silvana 10.000; De Facis Mario 10.000; Lanfranco Bartolomeo e Maria 10.000; Forneris Secondo 10.000; Bosticco Pino 15.000; Gilli Caterina 5.000; Aghemio Tommaso 5.000; Marocco Bartolomeo 20.000; Cardona Andrea 10.000; Lanfranco Giuseppe (Castel) 10.000; Lanfranco Giovanna 10.000; Molino Bartolomeo 15.000; Opessi Vittorio 10.000; Visconti Giuseppe 5.000; Cardona Michele 10.000; Negro Agostino 10.000; Montrucchio Orsola 5.000; Smeriglio Marcello 10.000; Sacco Caterina ved. Cucco 10.000; Rosso Guglielmo fu Enrico 10.000; Bosticco Giuseppe 5.000; Bosticco Carlo 5.000; Candelo dott. Ettore 20.000; Zuppel Guglielmo 15.000; Berrino Maria 7.000; Molino Teresa 10.000; Molino Marianna 10.000; Bosticco Carlo 15.000; Lanfranco Maria e Tobia 10.000; Raviola Secondo 5.000; Raviola Giovanni Battista 10.000; Lanfranco Carlo e Ernesta 10.000; Usaluppi Italia 20.000; Rosso Andrea 10.000; Valle Domenico 10.000; Cardona rag. Giuseppe 50.000; Brunzin Marco 50.000; Scanavino Sebastiano 10.000; Nizza Antonio 10.000; Lovecchio Francesco, fornace 5.000; Solano Antonio 5.000; Danielli Mario 30.000; Rullo Giuseppe 10.000; Lovecchio Salvatore 5.000; Primavera Pasquale 5.000; Mancini Matteo 5.000; Salerno Alfon-

so 10.000; Giacon Rinaldo 10.000; Marino Mario 10.000; Vodani Nicola 10.000; geom. Lisa Domenico 10.000; Cerrato Gioacchino 15.000; Visconti Angela ved. Lanfranco 20.000; Scaletta Remigio 50.000; Ballario Domenico 10.000; Brun Ermanno 50.000; Baratto Giorgio 5.000; Bosticco Ferdinando 10.000; Bosticco Mario 2.000; Cardona Pietro 10.000; Mignatta Renato 10.000; Sartorello Bruno 10.000; Sartorello Adelchi 10.000; Beck Peccoz Roberto 5.000; Viano Giovanni 5.000; Marchetti Roberto 10.000; Radica Nunzio 50.000; Fabris Damiano 10.000; Fabris Pietro 5.000; fam. Ricci 5.000; Berrino Michele 50.000; Berrino Maria 10.000; Berrino Giovanni Battista 5.000; Berrino Secondo 10.000; Lanfranco Giovanni Battista (Ballerano) 5.000; Cucco Angelo 10.000; Cavaglià Giovanni 10.000; Ansaldi Mattia 50.000; Cucco Giovanni 10.000; Ceresa Vincenzo 5.000; Lanfranco Bartolomeo Mario 10.000; Cucco Giuseppe 10.000; Lanfranco Tommaso 10.000; Cucco Antonio 10.000; Lanfranco Giovanni Battista 10.000; Lanfranco Giacomo 10.000; fratelli Trinchero 40.000; Pelassa Matteo 15.000; Ianni Carmelo 5.000; Rosso Giovanni 10.000; Simonelli Emilio 10.000; Merlini Francesco 10.000; Sodero geom. Lino 20.000; Zisa Anna 10.000; Bechis Carlo 5.000; Cerrato Giuseppe 5.000; Vigna Pietro 10.000; Volpiano Teresa 10.000; Visconti Mario 20.000; Osnengo Caterina 5.000; Trinchero Giuseppe 5.000; Trinchero Ernesto 20.000; Bonfiglio Paolo 5.000; Querella Dino 5.000; Coppino Antonio 5.000; Spinelli Gerardo 10.000; Lanfranco Michele (S. Clemente) 5.000; Lanfranco Tommaso 10.000; Lanfranco Giovanni 20.000; Boano Giovanni 10.000; Boano Adriano 10.000; Boano Luigi 5.000; Boano Secondo 5.000; Lanfranco Giuseppe (Baragna) 20.000; Forneris Giacomo 20.000; Forneris Giovanni 50.000; Guerrino Benfatto 20.000; Lanfranco Domenico 10.000; Giannina Donata 5.000; Lanfranco Tomaso 5.000; Lisa Michele 20.000; Lisa Melchiorre 5.000; Caranzano Matteo 5.000; Cerrato Francesco 10.000; fam. Aiassa 50.000; Seia Giuseppe 5.000; Merlin Silvano 5.000; Visconti Giovanni 6.000; Borgogno Francesco 5.000; Visconti Domenica Maria 10.000; Sodero Giuseppino 10.000; Sodero Tersillo 10.000; Visconti Luigi 10.000; Orta Francesco 5.000; Visconti Marco 5.000; Visconti Natale 5.000; Visconti Emilio 5.000; Vedovato Luciano 10.000; Arduino Giuseppe 10.000; geom. Marocco Carlo 50.000; Lanfranco Stuardi Luigina 10.000; offerte anonime 245.000. **Totale L. 4.808.500.**

GIUGNO

Entrate

Goria Anna 300.000; N.N. 150.000; i genitori di Trinchero Carla 30.000; padrino e madrina di Trinchero Carla 40.000; E.G. in suffr. dei suoi defunti 5.000; i genitori di Morrone Marco 20.000; Melillo Ilario 10.000; N.N. 100.000; Catto Alberto 50.000; elemosine di giugno 386.370. **Totale L. 1.091.370.**

Uscite

Organista 15.000.

Uscite di giugno	15.000 +
Passivo precedente	5.610.000 =
	5.625.000—
Attivo di giugno	1.091.370 =
Passivo	4.533.630

OFFERTE BOLLETTINO

Florian Maria 10.000; Ferrero Mari (Asti) 10.000; Gai Carlo 5.000; fam. Negro (To) 10.000; sorelle Demarchi (Chieri) 15.000; Salaroglio Nicoletta 50.000; Lanfranco Melchiorre 10.000; Menzio Francesca 10.000; Orta Bruna 10.000; Chiapello Severino 20.000; Arduino Giuseppina 10.000; Casetta Silvano 10.000; Aghemio Matilde (To) 10.000; Molino Lucia (Poirino) 5.000; Vigna Anna (To) 10.000; Menzio Filippo 10.000; Baratella Clotilde 10.000; Capra Luigi (To) 20.000; Garetto Maddalena Valle 5.000; Valle Giovanni e Luciana 5.000; Recchia Giorgio e Ottavia 5.000; Garetto Secondo 10.000; Garetto Mario 10.000; Garetto Angelo 5.000; sorelle Garetto 5.000; Rosso Teresio 30.000; Negro Luciano 10.000; Baritello Bruna (Borgone) 10.000; Rossino Domenico (S. Giulio) 10.000; Tamietto Carlo 10.000; Seita Elena Rosina 20.000; Molino Tommaso (Poirino) 10.000; Nizza Matteo (Asti) 10.000; Piola Anna (To) 20.000; Negro Margherita (To) 10.000; Rosazza Margherita (To) 50.000; fam. Quirico 10.000; dott. Salaroglio Carlo Emilio 50.000; Garbasso Teresa 10.000; Gilli Giuseppe 5.000; Deorsola Michele e Caterina 50.000; Cerchio Lucia C.R. 15.000; Manen Berenice C.R. 10.000; N.N. 5.000; N.N. 2.000; N.N. 10.000; Fiorito Maria C.R. 15.000; N.N. 5.000; Reghezza Giacomo 20.000; sorelle Biginelli C.R. 10.000; Gilli Francesco 10.000; Novara in Asso (To) 30.000; Demarie Luigi (To) 20.000; Lisa

Maria (To) 10.000; Ortolano Clementina C.R. 10.000; Granero Giuseppe (To) 15.000; Martinengo Regina 5.000; Scaramozzino Giuseppe 5.000; Lovecchio Francesco 5.000; Novo Caterina 5.000; Longo Mario (To) 5.000; Cavaton Luciano 5.000; Lovecchio Vittorio 10.000; Seia Francesca ved. Negro 5.000; Vassallo Paolo 10.000; Aloï Elvira 5.000; Granero Paolo 5.000; Mangano Emanuele 3.000; Data Alessandro 5.000; Artuso Gianfranco 5.000; Aguiari Plinio 5.000; Visconti Michele 5.000; Lanfranco Gaspare 5.000; Tamietto Antonio 5.000; Gilli Carlo 5.000; Lanfranco Lorenzo 5.000; Aghemio Tommaso 10.000; Aghemio Domenico 10.000; Arduino Giuseppe (Villata) 10.000; Pugliese Carmine 5.000; Lavarini Mario 20.000; Lanfranco Luigia 5.000; Costa Mario (To) 3.000; Ventura Egidio 3.000; Demarchi Maria 4.000; Tamagnone Francesco 10.000; Gazzola Emilio 5.000; Valle Luigi 5.000; M. Berrino Anna Maria 30.000; Berrino Secondo 10.000; Accossato Daniela (Pralormo) 10.000; Quirico Giuseppe e Lidia 10.000; Novarese Bartolomeo 5.000; Tamagnone Maria 5.000; Bollito Mario 10.000; Bollito Felice 10.000; N.N. 15.000; Visconti Filippo 5.000; Lanfranco Pina 5.000; Visconti Pietro 10.000; Visconti Domenica 10.000; Bodda Mario e Maria 10.000; Cardona Domenico 5.000; Tamietto Giovanni 20.000; Valle Giovanni 5.000; Pivato Vilma ved. Ferrian 4.000; Lisa Giacomo 10.000; Ellena Domenico 10.000; Cavaton Diego 5.000; Marocco Carlo 5.000; Quirico Adele 10.000; Valle Domenico 5.000; sorelle Lanfranco 5.000; Lanfranco Michele, ciclista 5.000; Rosso Giuseppe 10.000; Aricò Natale 5.000; Visconti Valter 10.000; Casetta Lucia 5.000; Rosso Domenica 10.000; Tamietto Giuseppe 10.000; Ellena Antonio fu Secondo 5.000; Casetta Mario e Margherita 10.000; Vicari Michelino 10.000; Seia Giuseppe 5.000; Martelli Lorenzo 5.000; Biscardi Mario 5.000; Biscardi Franco 5.000; Cerrato Giovanni 10.000; Molino Maria ved. Lisa 5.000; Casetta Antonio 5.000; Opassi Maria 5.000; Ferrando Oreste 5.000; Gallina Giuseppina 5.000; Novara Secondo 10.000; Novara Carmen 5.000; Rosso Guglielmo fu Giacomo 5.000; Tamietto Orsola 5.000; Franzero Orsola 15.000; Carpi gnano Giovanni 5.000; Casetta Giovanni 5.000; Lanfranco Maria 10.000; Lanfranco Giovanni 5.000; Vigna Anna ved. Visconti 5.000; Cerrato Antonio 10.000; Lanfranco Pietro 5.000; Tamietto Caterina 10.000; Molino Giovanni Battista 5.000; Tamietto Giusto 5.000; Lanfranco Tommaso (Malot) 15.000; Sorba Giovanni 10.000;

Lanfranco Gaspare e Giovanni 10.000; Torchio Paola 10.000; Lanfranco Tommaso 5.000; Vassallo Luigia 10.000; Lanfranco Michele fu Giovanni 5.000; Elia Pasquale 3.000; Aghemio Alessandro 5.000; Novarese Federico 5.000; Novarese Giuseppe 5.000; Trincherò Tomaso 10.000; Bollito Antonio 10.000; Ellena Antonio fu Giuseppe 5.000; Zerbino Giovanni 10.000; Rosso Mario 10.000; Bellese Giovanni 10.000; Arturi Guglielmo 5.000; Bosticco Giuseppe 5.000; Vassallo Pietro 5.000; Franzero Antonio 10.000; Negro Domenico 10.000; Casetta Domenica 10.000; Donadio Giovenale 10.000; Donadio Giovanni Battista 10.000; Grinza Felice 10.000; Gilli Pietro 5.000; fratelli Gilli 5.000; Grinza Giovanni 10.000; Negro Giovanni 7.000; Lisa Francesco 6.000; Caranzano Matteo 5.000; Zabert Bartolomeo 5.000; Rosso Francesco 5.000; Visconti Giovanni 5.000; Firino Maria 5.000; Bertolini Renato 5.000; Lisa Giacomo 5.000; Ronco Giovanni 5.000; Arduino Battista 10.000; Nizza Antonio 10.000; Strazzacappa Eliseo 5.000; Marchese Carlo 5.000; Gioda Giovanna 5.000; Chiosso Caterina 5.000; Trincherò Secondo 5.000; Valle Guido 10.000; Torta Maria Teresa 5.000; Cardona Giovanni Battista 10.000; Soderò Paolo 20.000; Coluccia Salvatore 5.000; Avallone Giuseppe 5.000; Lanfranco Pina 5.000; Serra Matteo 5.000; Nizza Giovanni 10.000; Lanfranco Onorina 5.000; Nizza Margherita (To) 10.000; Nizza Caterina 20.000; Lanfranco Mario 10.000; Lanfranco Bartolomeo e Maria 10.000; Bosticco Pino 5.000; Gilli Caterina 5.000; Gilli Giovanni 10.000; Aghemio Tommaso 5.000; Zabert Francesca ved. Marocco 10.000; Lanfranco Giuseppe Castel 10.000; fratelli Gamba 10.000; Griva Francesco 10.000; Molino Bartolomeo 5.000; Visconti Giuseppe 5.000; Negro Agostino 10.000; Montrucchio Orsola 5.000; Negro Vittorio 10.000; Grinza Francesca 10.000; Marocco Lorenzo (To) 10.000; Sacco Caterina ved. Cucco 5.000; Rosso Guglielmo fu Enrico 5.000; Trincherò Sebastiano 20.000; Bosticco Giuseppe 5.000; Bosticco Carlo 5.000; Zuppel Guglielmo 5.000; Berrino Maria 5.000; Molino Teresa 5.000; Molino Marianna 5.000; Bosticco Carlo 5.000; Lanfranco Tobia e Maria 10.000; Raviola Secondo 5.000; Raviola Giovanni Battista 5.000; Lanfranco Carlo ed Ernesta 5.000; Valle Domenico 5.000; Cardona rag. Giuseppe 10.000; Molino Domenico 10.000; Scanavino Sebastiano 10.000; Danielli Mario 5.000; Cerrato Gioacchino 5.000; Visconti Angela ved. Lanfranco 5.000; Molino Giuseppe 10.000; Lanfranco Domenico 20.000;

do 5.000; Lanfranco Giuseppe 10.000; Forneris Giacomo 10.000; Lanfranco Domenico 10.000; Giannina Donata 5.000; Lanfranco Tomaso 5.000; Guglielmi Elio 5.000; Mosso Francesco 6.000; Novo Rosa ved. Casetta 5.000; Bosticco Carolina 10.000; Molino Assunta ved. Lisa 5.000; Lisa Marco 10.000; sorelle Lisa 10.000; Lisa Melchiorre 5.000; Caranzano Matteo 5.000; Savian Celestino 10.000; Caranzano Francesco 10.000; Seia Giuseppe 5.000; Visconti Giovanni 6.000; Demarie Bernardo (To) 10.000; Borgogno Francesco 5.000; Molino Domenico 10.000; Aghemio Gaudenzio 10.000; Visconti Vincenzo 10.000; Sodero Giuseppino 5.000; Visconti Marco 5.000; Visconti Natale 5.000; Visconti Emilio 5.000; Visconti Giancarlo 10.000; Malcangi Sabino 10.000; Lanfranco Giorgio 20.000; Grinza Antonia 50.000; Lanfranco Stuardi Luigina 10.000; Orta Faletti Lucia 10.000; Damaso Fiorenzo 30.000; Polano Italia 20.000; Guglielmi Luigia 10.000; in suffr. di Rosso Onorina 15.000; Biancardi Bruno 10.000; Bechis Rita (Pralormo) 10.000; Tosco Medoro (Pral.) 10.000; Quirico Adelaide 10.000.

È SCANDALOSO NEGARLO: IL FUMO È CAUSA DI TUMORI E MALATTIE

di Pino Dal Pra

Ogni anno in Italia il cancro polmonare causato dal fumo uccide 40 mila persone. In tutto il mondo le vittime sono parecchi milioni. Eppure c'è un medico — William T. Whitby — che in un libro («Il fumo fa bene») sollecita la gente a stringere tra le labbra una sigaretta. Di fronte a tanta incoscienza vogliamo dimostrare invece che il fumo è causa tra le prime del cancro polmonare, di disturbi cardiaci e di altri tipi di malattie originate tutte dall'abuso del tabacco.

Prima di parlarne sarà bene farne un cenno storico.

Il nome tabacco deriva da Tobàgo, provincia dell'America centrale, dalla quale Cristoforo Colombo trasportò la pianta, considerata di semplice ornamento, in Spagna. Nel 1550 venne poi portata in Italia, e da quel momento il tabacco, preparato come tabacco da naso, venne severamente biasimato, anche con speciali Bolle Papali. Altri Stati emanarono leggi proibitive e valenti teologi si adoperarono perché la dannosa usanza non attecchisse. Ma tutto fu inutile.

Oggi, medici, oncologi e non, sconsigliano anche le dosi moderate in quanto è dimostrato che il tabacco è dannoso. L'uomo per abituarsi a fumare ha bisogno di uno sforzo, perché la prima volta prova disturbi attribuibili a un principio di avvelenamento, poi a lungo andare si abitua e finisce per crearsi una necessità, per giunta costosissima, dalla quale è estremamente difficile liberarsi.

Il fumo è dannoso alla salute e la chimica c'insegna che le foglie del tabacco contengono un veleno potentissimo che si chiama nicotina dal nome del suo scopritore «Nicot», il fumo poi oltre la nicotina contiene altri veleni quali l'ossido di carbonio e l'acido prussico prodotti dalla combustione delle foglie.

Bastano due milligrammi di nicotina per produrre nell'uomo fenomeni di avvelenamento; bastano solo i vapori di alcune gocce per uccidere un uccelletto; basta solo una goccia nell'occhio di un cane per farlo morire all'i-

stante; bastano 8 gocce nell'occhio di un cavallo per farlo morire in quattro minuti.

Il fumatore avvelenato da tabacco presenta sovente i seguenti sintomi: testa pesante, vertigine, confusione delle idee, difficoltà nel parlare, annebbiamento della vista, ronzio alle orecchie, peso allo stomaco, secchezza alla gola, vomito, svenimento, convulsioni, palpitazione di cuore, sonno agitato ecc. Credo che non vi sia alcun fumatore che non abbia provato almeno uno dei suddetti disturbi o in principio o in un momento di uso eccessivo di tabacco, o anche quando questo gli manca.

Il fumare irrita la mucosa della bocca, delle gengive, delle tonsille per i vapori caldi che s'introducono carichi di nicotina e di altri prodotti della combustione. A questo punto riteniamo sia di interesse dei lettori essere informati sui particolari emersi al primo congresso mondiale sul tumore all'apice dei polmoni, che è il cancro peggiore perché oltre ai polmoni interessa i nervi delle braccia, le vertebre, le costole ed il midollo spinale. Il dolore che si manifesta è di tipo pseudoanginoso, profondo e gravativo.

Con questo tumore non c'è sopravvivenza a causa della gravità della malattia e i dolori che vi si accompagnano sono esacerbanti e presenti nel cento per cento dei casi. Ma la scienza ora può permettere una più lunga sopravvivenza a chi ne è colpito con l'eliminazione quasi totale del dolore.

Questi sono i fatti: seguono subito le speranze, poi vengono i sogni perché ci sono tumori che sorgono, crescono e si possono operare ed altri invece che sono inoperabili. Il cancro polmonare è un tumore che viene operato su molti pazienti in stadi avanzati, ma pochi sono coloro che guariscono.

Quando si raggiungono le venti sigarette al giorno il rischio diventa altissimo. Oggi si può affermare, senza tema di esagerare, che se la popolazione non fumasse la mortalità per cancro al polmone scenderebbe da 80 abitanti su 100 mila a 10. Cioè in Italia ogni anno 40 mila persone salverebbero la propria vita.

Mangiare col televisore acceso

Una delle abitudini più diffuse tra le famiglie italiane è quella di mangiare con il televisore acceso. Nelle ore in cui si pranza e si cena vanno in onda i telegiornali che hanno un grande ascolto. E non a caso: sono per molte famiglie l'unico mezzo di informazione quotidiana, o quasi.

Ma, a parte i telegiornali, ci interessa riflettere sul fatto di vedere la TV mangiando. Il momento del pranzo e specialmente della cena serale per una famiglia è molto importante e significativo. È proprio a tavola che la famiglia si riunisce, dopo una giornata in cui ciascuno dei componenti ha assolto ai suoi compiti di lavoro e studio in luoghi diversi, separatamente dagli altri familiari, fuori casa, ecc. Ritrovarsi a tavola significa anche avere l'occasione di raccontare ciò che si è fatto, gli incontri avvenuti, le esperienze, di scambiarsi opinioni e giudizi, di cercare comprensione e anche di sfogarsi con chi si ama sui propri problemi. Il gesto, così umano, del mangiare insieme è poi per sua natura simbolo della condivisione della vita: nella sua quotidianità e ripetizione non è mai banale e scontato. È anche pausa, rilassamento, libertà tra persone di cui ci si fida o a cui ci si affida che dovrebbe favorire la conversazione tra chi vive sotto lo stesso tetto il comune destino.

Ma il televisore acceso proprio in quel momento può non favorire tutto il positivo nel gesto contenuto. A parte l'accordo sul programma da vedere, diventa delicato mantenere un accordo vivo se gli occhi di tutti sono affascinati da ciò che appare sul teleschermo: si deve rimandare la conversazione malgrado il suo desiderio, si devono tendere gli orecchi sopra l'inevitabile acciottolio delle stoviglie, si deve cercare di non interrompere l'attenzione allo schermo con banali richieste di questo o quel piatto, si deve commentare brevissimamente la TV per non disturbarsi a vicenda e così via. Spesso ciò è un vero supplizio per qualcuno, specie per i bambini.

Non condanniamo questa abitudine, ma chi si sente responsabile della famiglia si renda conto che *non è bene sprecare quel momento prezioso del mangiare insieme, isolandosi nell'ascolto o favorendo l'isolamento dei singoli pur intorno alla stessa mensa*. Se non si può proprio — o non si vuole — rinunciare a quel telegiornale, bisognerebbe essere capaci di rendere gli altri partecipi di quel gesto informativo e culturale che è anche il vedere la TV. Ma non è così facile.

È forse meglio fare un piccolo sacrificio, tener spento il televisore e ricorrere a un'altra edizione del Tg o al giornale del mattino seguente. Ogni rinuncia è per un bene più grande, che nel nostro caso è il ritrovare il senso del dialogo e una più produttiva condivisione familiare.

Luigi Patania

**Per inviare offerte servirsi del C.C.P. N. 10128148 intestato a:
Parrocchia di S. BARTOLOMEO - Valfenera. Tel. (0141) 939178**